



CONTURSI TERME (SA)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 23 gennaio 2016

aggiornamento:

Consiglio di Istituto 29 ottobre 2016

INDICE

Premessa

Finalità

SEZ 1 - Priorità, traguardi ed obiettivi pag 3

- 1.1 Priorità
- 1.2 Traguardi
- 1.3 Obiettivi di processo
- 1.4 Prove Invalsi
- 1.5 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

SEZ 2 A Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa pag 6

- 2.1 Articolazione dell'Istituto e piani di studio
- 2.2 Impianto didattico – curricolo e competenze in uscita
- 2.3 Progetti curricolari trasversali obbligatori e di arricchimento
- 2.4 Progetti extracurricolari
- 2.5 Piano dell'inclusione
- 2.6 Spazio adolescenti: Sportello di Ascolto Psicologico
- 2.7 Progetti e attività di formazione/informazione primo soccorso, bullismo, ecc..)
- 2.8 Piano visite guidate e viaggi di istruzione

SEZ 2 B Alternanza Scuola Lavoro pag 27

- 2.1 Percorsi di alternanza scuola – lavoro
- 2.2 Legge 107/2015
- 2.3 Registro Nazionale Imprese – Fonti di finanziamento
- 2.4 Progetti Alternanza Scuola Lavoro

SEZ 2 C Verifica e Valutazione pag 28

- 2.1 Significati e procedure
- 2.2 Criteri Generali
- 2.3 Verifica e Valutazione
- 2.4 Il Sistema dei Crediti
- 2.5 Numero massimo di assenze ai fini della valutazione finale
- 2.6 Sessione Integrativa: Verifica e Valutazione

SEZ 3 Organico dell'Autonomia pag 39

- 3.1 Premessa
- 3.2 Fabbisogno di posti comuni e di sostegno
- 3.3 Fabbisogno di posti di potenziamento
- 3.4 Fabbisogno di posti personale ATA

SEZ 4 Organizzazione e gestione pag 48

- 4.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- 4.2 Struttura funzionale e organizzativa -RISORSE UMANE - ORGANIGRAMMA
- 4.3 Progettazione organizzativa – didattica
- 4.4 Gestione e amministrazione

SEZ 5 Formazione del personale scolastico pag 51

- 5.1 Premessa
- 5.2 Formazione e aggiornamento – indicazioni
- 5.3 Formazione trasversale
- 5.4 Formazione specifica
- 5.5 Formazione integrata al progetto d'istituto
- 5.6 Attività di formazione proposte

Sez.6 Piano Nazionale Scuola Digitale (commi 56-62 legge 107) pag 53

- 6.1 Premessa
- 6.2 Azioni della scuola

SEZ 7 Attrezzature e infrastrutture pag 55

- 7.1 Fabbisogno di attrezzature e strutture funzionali al ptof
- 7.2 Reti di scuole e collaborazioni esterne

SEZ 8 Monitoraggio del piano pag 57

- 8.1 Monitoraggio in itinere
- 8.2 Verifica risultati finali e valutazione complessiva

Premessa

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. Le innovazioni introdotte dalla legge mirano alla valorizzazione della piena autonomia scolastica, che trova il momento più importante nella definizione e attuazione del Piano triennale.

Finalità

Il PTOF è, quindi, il documento fondamentale costitutivo l'identità culturale e progettuale del nostro Istituto, in esso si trovano esplicitate le scelte operative e le progettazioni curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative. Attraverso l'elaborazione del PTOF si intende infatti orientare l'attività educativa e didattica della scuola, fornendo a tutte le componenti scolastiche: docenti, non docenti, studenti e genitori un riferimento chiaro e preciso degli obiettivi formativi, dei principi d'azione, dei sistemi delle relazioni interpersonali e delle modalità e degli strumenti di valutazione.

Sez.1

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://www.isiscorbino.it>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve e lungo periodo.

Documenti fondamentali su cui si basa l'elaborazione del piano e che proposti in allegato sono:
• Gli atti di indirizzo forniti dal Dirigente Scolastico;
• Il Rapporto di Autovalutazione;
• Le prove INVALSI;
• I Risultati finali ottenuti dagli studenti;
• Il Piano di Miglioramento.

1.1 Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Ridurre il numero di alunni non scrutinati art. 14(DPR 12/209)
- 2) Ridurre il numero di abbandoni scolastici;

- 3) Favorire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza negli studenti, specialmente sociali, e verificarne la ricaduta in termini di comportamento;
- 4) Favorire lo sviluppo delle competenze disciplinari: lingue straniere, matematica, Italiano e discipline di indirizzo.

1.2I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Ridurre il numero degli alunni non scrutinati almeno del 20%.
- 2) Riportare entro le medie provinciali, regionali e nazionali il numero degli abbandoni laddove superiori
- 3) Ridurre il numero degli interventi disciplinari del 20 %.
- 4) Ridurre il numero dei non ammessi e/o dei sospesi del 10%.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Le scelte delle priorità sono scaturite dall'analisi dei dati di autovalutazione: in particolare esigenza primaria è limitare il numero degli abbandoni e dei non scrutinati per assenze al fine di favorire in modo più incisivo l'accoglienza, l'inclusione e il successo scolastico. La scelta della valutazione delle competenze di cittadinanza è scaturita anche dalla valutazione di un' incoerenza tra le numerose attività intraprese e le rilevazioni di annotazioni disciplinari nel corso dell'anno scolastico. La scelta della riduzione dei sospesi e/ dei non ammessi è scaturita sia dagli esiti finali degli alunni sia dai risultati delle prove Invalsi.

1.3Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Motivare e rimotivare gli alunni alla frequenza scolastica
2. Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici attraverso un monitoraggio continuo ed uno spazio ascolto sistematico
3. Migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e lingua inglese
4. Coordinare le azioni delle tematiche trasversali (ed. ambientale, legalità, ed. alla salute) con una ricaduta effettiva , anche in termini di valutazione, in ogni consiglio di classe
5. Promuovere l'autonomia nel metodo di studio
6. Promuovere l'inclusione scolastica con un'attenzione particolare ai BES e ai DSA
7. Promuovere l'integrazione col territorio ed una programmazione formativa condivisa
8. Creare occasioni di coinvolgimento delle famiglie attraverso attività dimostrative sulle competenze professionali raggiunte dai loro figli.
9. Incrementare la dotazione tecnologica per trasformare aule in ambienti di apprendimento che consentano percorsi attivi ed inclusivi.
10. Prevedere percorsi di formazione per migliorare le competenze tecnologiche e metodologiche dei docenti.
11. Rendere gli studenti protagonisti della vita scolastica e delle scelte che li riguardano

Gli interventi/azioni per il loro raggiungimento, come si evince dal Piano di Miglioramento allegato, sono:

1. Costituire funzioni/gruppi di lavoro con i compiti di studio e di intervento per i casi di non frequenza segnalati;
2. Riservare tempi per incontri specifici di coordinamento dei processi: di staff, dipartimento, coordinatore dei consigli di classe, di plesso.
3. Monitorare sistematicamente e segnalare, con cadenza piuttosto ravvicinata, le situazioni di non frequenza e di bisogni educativi speciali;
4. Approntare situazioni organizzative, tempi dedicati, sportelli didattici per favorire l'inclusione, il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti.
5. Introduzione delle buone pratiche acquisite nella programmazione didattica.
6. Organizzazione delle classi per gruppi di livello che lavorino con attività laboratoriali al recupero di alcune competenze chiave: competenze linguistiche e matematico-scientifiche, competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, collaborare.

7. Migliorare la partecipazione degli studenti anche attraverso diversi tipi di metodologie: focus group, seminari e laboratori didattici
8. Progettare e realizzare manifestazioni rivolte alle famiglie nelle quali emergano le competenze professionali raggiunte dagli allievi
9. Istituire ed incrementare rapporti con le agenzie formative del territorio per la formazione dello studente e del cittadino
10. Progettare e somministrare prove strutturate iniziali e finali per classi parallele.
11. Dotare tutte le aule dell'istituto di LIM. Dotare l'istituto di postazioni mobili, in modo che una qualsiasi aula o ambiente "altro" diventi uno spazio dedicato per promuovere una didattica inclusiva
12. Realizzare corsi di formazione per i docenti sulle nuove metodologie didattiche che coinvolgano le tecnologie
13. Programmazione di attività di recupero e potenziamento delle competenze di base.
14. Attivare modalità di insegnamento/apprendimento attraverso uno sportello di supporto didattico
15. Attivare percorsi di formazione trasversale per condividere esperienze e potenziare proposte di partecipazione
16. Ridefinizione del Regolamento di Istituto per ciò che riguarda le regole di comportamento e le entrate ed uscite degli studenti.

Le motivazioni delle scelte effettuate sono:

1. Potenziare ed adattare gli ambienti di apprendimento con le strategie descritte contribuisce alla limitazione della dispersione.
2. Considerare la valutazione delle competenze di cittadinanza come stimolo ad ottenere ricadute positive sul comportamento degli alunni.
3. Ridurre il divario tra le classi e formazione di classi equi-eterogenee per risultati scolastici
4. Prevedere un curriculum di istituto adattabile ai vari indirizzi
5. Gestire percorsi attivi ed inclusivi
6. Disporre di uno storico del monitoraggio per confronti successivi. La riduzione del numero degli abbandoni
7. Disporre di repository di contenuti didattici fruibili ed adattabili
8. Facilitare il lavoro dell'insegnante che si troverà ad operare per gruppi di livello con interventi didattici mirati, sperimentando metodologie innovative laboratoriali.
9. Abbassare il numero dei sospesi e del rischio di dispersione e disagio da parte degli alunni in difficoltà.
10. Favorire maggiore partecipazione alle assemblee degli studenti e protagonismo degli studenti nella vita scolastica
11. Riduzione del numero dei provvedimenti disciplinari e delle sospensioni, riduzione degli ingressi alla seconda ora.

Gli obiettivi ad un anno vengono definiti entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico del prossimo triennio.

1.4 Prove Invalsi

I risultati delle prove Invalsi 2015/2016 sono completi, in quanto tutte le classi hanno partecipato alle prove. L'istituto e le classi per indirizzo di studio si collocano al di sotto della media nazionale, anche se vi sono due classi i cui risultati sono significativamente superiori per la Campania ed una classe anche a livello nazionale, mentre le altre si attestano su un livello significativamente inferiore.

I risultati delle prove Invalsi 2014/2015 sono parziali, solo 4 classi su dieci hanno svolto le prove. L'istituto e le classi per indirizzo di studio si collocano al di sotto della media nazionale.

I risultati delle prove Invalsi riferiti all'anno scolastico 2013/2014, sia per Italiano sia per Matematica collocano l'Istituto al di sotto della media nazionale.

Si registra, come si evince dal RAV, una variabilità dei risultati tra le classi, con una significativa differenza percentuali tra gli indirizzi di studio sia in Italiano sia in Matematica.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità, i traguardi e gli obiettivi del RAV con le attività di recupero e potenziamento già riportate nelle azioni sopra descritte.

1.5 Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico ha promosso i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; si è tenuto altresì conto delle proposte

e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori nonché degli studenti. Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

le aziende (quasi tutte operanti nel settore turistico) hanno richiesto una buona conoscenza delle lingue straniere ai nostri alunni, anche in previsione di eventuali rapporti di lavoro e di stage. A tal proposito si decide di inserire nel piano l'implementazione delle attività legate alle **lingue straniere** per acquisire le certificazioni rilasciate da enti esterni. In particolare sul territorio c'è l'esigenza di specifiche figure quali: esperti di web marketing e di turismo integrato. L'Istituto ha già iniziato un percorso di formazione per gli alunni sul turismo integrato e cultura dell'accoglienza. Si prevede di continuare il percorso anche attraverso l'alternanza scuola lavoro e protocolli d'intesa con le aziende operanti sul territorio. Inoltre, l'Istituto, ascoltati i pareri delle agenzie, aziende ed Enti del territorio, ha formulato gli obiettivi di miglioramento, del curriculum e del potenziamento verso i quali indirizzare gli sforzi per organizzare l'offerta formativa del triennio 2016-2019. In particolare, le azioni di potenziamento delle competenze in **matematica** che si intende mettere in campo sono attuate nell'ottica della modellizzazione matematica e implementate con la partecipazione alle iniziative promosse dal Progetto Matematica & Realtà dell'Università di Perugia sia nell'ambito della formazione studenti che in quello della formazione docenti.

Le azioni di potenziamento delle competenze in **lingua italiana**, attraverso percorsi di recupero e rinforzo previsti nell'ambito dello "Sportello didattico", rispondono all'esigenza di migliorare gli esiti degli studenti alle prove Invalsi e promuovono il miglioramento della comunicazione linguistica dei nostri studenti, così come richiesto anche dai gestori delle strutture termali del territorio.

Sez.2

A - Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa

2.1 Articolazione dell'istituto e piani di studio

L'Istituto Statale "E. Corbino" di Contursi terme è costituito da:

- 1. ISTITUTO TECNICO Settore Economico - indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA e MARKETING**
- 2. ISTITUTO TECNICO Settore Tecnologico - indirizzo: COSTRUZIONE, AMBIENTE e TERRITORIO**
- 3. ISTITUTO TECNICO Settore BIOTECNOLOGIE SANITARIE**
- 4. ISTITUTO PROFESSIONALE Settore Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera - indirizzi: ENOGASTRONOMIA, SERVIZI DI SALA E DI VENDITA, ACCOGLIENZA TURISTICA**
- 5. ISTITUTO PROFESSIONALE Settore Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera - indirizzo: ENOGASTRONOMIA – CORSO SERALE**
- 6. ISTITUTO PROFESSIONALE Settore Tecnico dei Servizi Socio Sanitari – indirizzo: ODONTOTECNICO**
- 7. LICEO CLASSICO**

Ciascun corso segue lo specifico piano di studio nazionale, unitamente agli approfondimenti ed alla realizzazione dell'area professionalizzante, ove previsti. L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza mediante numerosi e qualificati progetti integrati e assistiti, che consentono di poter realizzare anche attività di stage professionali, scambi culturali e tirocini aziendali.

2.2 Impianto didattico – curriculum e competenze in uscita

PREMESSA

Gli itinerari formativi, che da questo documento progettuale potranno originarsi, assumono come punti di riferimento due realtà tra di loro strettamente interconnesse: le persone (gli studenti), con le loro problematiche ed esigenze ma anche con il loro potenziale umano e cognitivo, le comunità culturali all'interno delle quali si snodano e si sviluppano le dinamiche socio evolutive, proprio come un vero habitat culturale. Questi due riferimenti connotano la specificità della scuola dell'autonomia: una scuola radicata nella cultura del territorio ma rivolta alla società aperta, preoccupata di far

realizzare al meglio possibile il “successo formativo” a ciascun allievo. In concreto, tutto ciò si traduce essenzialmente in un’attenta ed intelligente lettura dei significati formativi di cui dovrà arricchirsi la funzione della scuola nella società del XXI secolo: valori, obiettivi, risorse, direzioni, contenuti, relazioni, sviluppi, esiti... Non sarebbe possibile realizzare tutto ciò articolando e mettendo semplicemente in sequenza i percorsi di apprendimento di una o più discipline di studio, perché sicuramente da tale versante i significati più importanti non emergerebbero. Occorre, invece, coniugare tra di loro le esigenze tecnico-professionali con gli stili comportamentali che la persona dovrebbe assumere nella società ipercomplessa ed ipermediale, nella quale la relazionalità e l’interconnessione animano e sostengono i processi della moderna vita democratica: appunto la convergenza tra le finalità dell’istruzione e quelle dell’educazione. Tutto questo richiede alla scuola, oltre che la disponibilità ad aprirsi e ad interagire con il “mondo”, la capacità di problematizzare, di proporre soluzioni, di ricercare e razionalizzare le risorse, di controllare i processi garantendone in positivo gli esiti, cioè di essere in grado di progettare la sua offerta per migliorarla. A tale obiettivo mira l’elaborazione del presente PIANO DELL’ OFFERTA FORMATIVA, che, definendo le linee operative e l’identità della specifica Istituzione Scolastica, si pone nello stesso tempo come condizione, possibilità e strumento per la gestione autonoma ed unitaria dell’Istituto Superiore.

a. PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA – FINALITA’ OBIETTIVI GENERALI

L’ Istruzione Superiore ha il compito di favorire la maturazione della personalità dell’allievo e la sua formazione come persona e come cittadino. Essa persegue, inoltre, l’obiettivo di continuare il percorso della scuola dell’obbligo, approfondendolo e ampliandolo in vista del successivo inserimento nel mondo del lavoro o della continuazione degli studi a livello universitario e specialistico. In questo quadro, la nostra scuola intende rispondere ai bisogni educativi giovanili, quali la ricerca di una identità personale, culturale e professionale, il desiderio di approfondire le conoscenze e la necessità di confrontarsi con le istituzioni, orientando queste esigenze verso valori di solidarietà, apertura intellettuale e tolleranza. Consapevoli che la formazione della persona avviene grazie allo sviluppo di molteplici aspetti, ci proponiamo di favorire negli allievi:

- un equilibrato sviluppo psicofisico;
- la capacità di rapportarsi correttamente a coetanei e adulti;
- lo sviluppo della consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- la comprensione critica della realtà sociale;
- la comprensione dei propri diritti e doveri in quanto cittadini;
- una consapevolezza piena delle norme costituzionali, sottesa allo sviluppo di un’educazione convinta alla legalità e al rispetto delle regole della convivenza civile, della tolleranza e dell’integrazione multiculturale;
- la capacità di esprimersi e comunicare utilizzando diversi linguaggi;
- la conoscenza di fenomeni naturali e delle caratteristiche ambientali;
- la comprensione delle innovazioni culturali e scientifiche e delle trasformazioni economiche il riconoscimento delle connessioni tra le discipline di studio;
- la capacità di orientarsi nella scelta della futura professione;
- lo sviluppo di capacità progettuali in cui le acquisizioni teoriche si sommano ad elementi di professionalità.

Gli allievi dovranno acquisire anche abilità trasversali quali:

- analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi e alle risorse disponibili;
- operare per obiettivi e per progetti;

b. IMPIANTO DIDATTICO – CRITERI GENERALI

Nel rispetto degli ordinamenti scolastici e della peculiarità degli indirizzi e dei corsi presenti nell’Istituto (Liceo Classico, Tecnico settore Economico, Tecnico settore tecnologico per Geometri e Biotecnologie Sanitarie, Professionale Alberghiero per la Ristorazione e il Ricevimento, Professionale Socio-Sanitario indirizzo Odontotecnico), i criteri ispiratori per la determinazione dei piani di studio e per l’organizzazione didattica saranno essenzialmente i seguenti:

- FLESSIBILITÀ, che vuol dire: articolazione modulare della programmazione di ciascuna disciplina, area di progetto, accoglienza, continuità, attività in rete con altre scuole, orientamento e riorientamento, attività laboratoriali pluridisciplinari, creazione di piccoli gruppi per il sostegno, il recupero e l'approfondimento.
- RESPONSABILITÀ, che vuol dire: individuazione degli obiettivi formativi e degli strumenti per raggiungerli, procedure di valutazione, di autovalutazione e relative attività di monitoraggio interne ed esterne, coinvolgimento e condivisione da parte di tutte le componenti scolastiche
- INTEGRAZIONE, che vuol dire: progettazione coerente fra scelte culturali, didattiche, organizzative, di sviluppo, di ricerca e di sperimentazione e finanziarie, in un'ottica pienamente integrata e finalizzata al successo formativo degli alunni.

La programmazione disciplinare

Le attività programmate ad inizio di anno scolastico, sia da parte dei Dipartimenti disciplinari che dei Consigli di classe, sono rivolte a definire un percorso didattico organico e unificante, centrato sugli obiettivi di apprendimento da perseguire in linea con le finalità specifiche delle singole discipline e del progetto educativo dell'Istituto, considerando la scelta dei contenuti e dei metodi di insegnamento come "strumenti" idonei a raggiungere tale scopo. Nella fase della progettazione delle attività da svolgere, i Dipartimenti disciplinari sono chiamati a "destrutturare" i programmi ministeriali per ricomporli in processi basati sui "saperi essenziali e irrinunciabili" e sulle competenze durature, mentre i Consigli di classe devono adattare tali proposte ai ritmi di apprendimento degli allievi sviluppandone i collegamenti pluridisciplinari, privilegiando gli snodi concettuali, i nessi trasversali, le interrelazioni delle conoscenze, che consentano lo sviluppo sicuro di capacità operative e cognitive, trasferibili da un campo all'altro dei saperi acquisiti. Ciò significa che il percorso formativo dell'Istituto identifica come necessari lo sviluppo e il potenziamento di obiettivi trasversali inerenti al possesso di abilità linguistiche, di capacità logico-operative, di comprensione, di applicazione, di analisi, di sintesi e di valutazione critica delle conoscenze acquisite, da collegare in un quadro unitario al patrimonio culturale già posseduto dagli allievi. Essi devono saper argomentare validamente le proprie opinioni e riuscire a comprendere i cambiamenti nei settori professionalizzanti per potervi interagire. I docenti tutti avranno cura, perciò, che l'allievo sia messo nella condizione migliore per "imparare a imparare", nel senso che posseda gli strumenti conoscitivi e operativi per essere autonomo nelle sue scelte, quindi capace di orientarsi e di inserirsi responsabilmente nella vita sociale e professionale. L'allievo deve essere logicamente in grado di riflettere su ciò che "sa e sa fare" e di rielaborarlo criticamente, quindi deve possedere quell'insieme di capacità che gli consentono di operare scelte corrette, di affrontare situazioni particolari, di trovare risposte intelligenti a problemi nuovi, al fine di acquisire quella capacità di autoapprendimento trasversale che costituisce uno degli obiettivi più alti che un corso di studio deve perseguire. Il nostro progetto educativo e didattico, quindi, pone al centro dei processi di apprendimento l'allievo non in quanto "acquirente" passivo di diversi saperi preconfezionati, ma come persona-agente, consapevole di doversi "attrezzare" culturalmente per affrontare i mutamenti continui della società, durante tutto l'arco della sua vita. Questo richiede sul piano metodologico e relazionale un coinvolgimento maggiore fra docenti e discenti: in altri termini il successo scolastico si raggiunge quando l'allievo ha fiducia in sé e nelle proprie capacità, è accolto in un clima sociale positivo che offre aiuto e garantisce collaborazione reciproca, trova di fronte un interlocutore attento alle sue problematiche ed eventuali difficoltà, viene coinvolto insieme ai suoi compagni nella programmazione, nella conduzione e nella valutazione delle attività didattiche, nonché nell'autovalutazione del suo impegno e della sua crescita culturale. Il lavoro dipartimentale punterà ad una programmazione delle attività e delle verifiche per classi parallele, finalizzate ad un confronto ed al miglioramento delle pratiche didattiche funzionali all'acquisizione delle competenze.

Le scelte metodologiche

Il nostro Istituto da tempo si è posto l'obiettivo di aggiornare criticamente i contenuti tradizionali, indirizzando ogni sforzo verso l'attuazione di un sistema formativo incentrato sui "saperi essenziali", che deve basarsi su processi di

apprendimento non ripetitivi e inerti, bensì stimolanti e dinamici. Pertanto gli insegnamenti disciplinari sono utilizzati come “mezzi di formazione”, in quanto è stata accolta una prospettiva didattica secondo la quale debbono essere valorizzate quelle competenze operative e abilità logico-cognitive che ciascuna disciplina può sviluppare. Le attività di ogni disciplina sono protese a valorizzare in modo appropriato la centralità dell’allievo, il quale va incuriosito e stimolato intellettualmente per sentirsi protagonista attivo dell’apprendimento. Il docente, nel momento in cui valorizza l’apporto reciproco di ogni componente della classe, assume una funzione tutoriale e di guida: egli sul piano etico si pone come esempio per i suoi studenti, i quali a pieno titolo sono “persone” che nella Scuola trovano un luogo privilegiato per la loro crescita culturale e civica. La programmazione dell’attività didattica privilegia l’aspetto qualitativo della formazione, piuttosto che quello della quantità delle informazioni e dei contenuti da svolgere, anche perché va utilizzato in modo oculato il tempo a disposizione per i necessari interventi di approfondimento, di orientamento, di motivazione allo studio e di recupero delle carenze di base. Inoltre, man mano che aumenta la complessità dell’offerta formativa e delle prestazioni richieste, si tende ad evitare che prevalgano visioni settoriali, in quanto lo studio dei contenuti pregnanti di ciascuna disciplina va affrontato con un approccio sistemico, per necessità aperto al rapporto con le altre discipline, soprattutto con quelle della stessa area. Per garantire una visione globale dei processi di apprendimento dei “saperi essenziali”, l’insegnamento va condotto attraverso un approccio problematico, in modo da mettere in luce analogie e connessioni tra argomenti appartenenti a sfere disciplinari diverse. Per facilitare poi l’integrazione delle conoscenze e una loro acquisizione consapevole, il docente partirà il più possibile da situazioni reali e concrete sulle quali gli allievi hanno già acquisito conoscenze e competenze adeguate, per giungere ad un progressivo processo di generalizzazione e di astrazione logica. Per stimolare negli studenti l’attitudine alla curiosità intellettuale, alla ricerca personale, all’autonomia di apprendimento, per accrescere il loro senso di responsabilità e il coinvolgimento nel percorso formativo, si ritiene indispensabile, anziché l’uso frequente della lezione frontale, utilizzare metodologie attive, quali discussioni, dibattiti, lavori di gruppo, risoluzione di problemi, esercitazioni e ricerche collettive, raccolta, elaborazione e interpretazione di dati, simulazioni di casi aziendali e di questioni professionali, attività progettuali anche extracurricolari su temi diversificati.

c. RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

Il rapporto con le famiglie assume una rilevanza centrale: Dirigente scolastico, docenti, personale amministrativo riconoscono l’importanza di misurarsi con le aspettative e le osservazioni che provengono dai genitori degli studenti del Liceo. Il confronto tra il personale e le famiglie sulle attività svolte nella scuola prende forma in più modi:

- nelle sedute degli organi collegiali, in particolare nel Consiglio d’Istituto e nei Consigli di Classe
- nel Comitato genitori (qualora si costituisse)
- attraverso i questionari per la valutazione della soddisfazione dell’utenza.

L’informazione tempestiva e certa dei risultati scolastici conseguiti dagli studenti resta però il primo tassello fondamentale del rapporto tra scuola e famiglie.

A questo scopo, l’Istituto si è dotato nel tempo di una pluralità di strumenti:

- i colloqui individuali settimanali con i docenti, che consentono di comprendere più a fondo l’andamento dei processi di apprendimento;
- i colloqui pomeridiani quadrimestrali;
- la sezione riservata ai genitori nel sito internet dell’Istituto, che consente attraverso una password di accedere in modo riservato, da casa, ai dati relativi alle assenze
- dei propri figli e alle comunicazioni della scuola;
- il Patto Educativo di Corresponsabilità, sottoscritto all’atto dell’iscrizione da genitori e studenti, si intende rinnovato ogni anno. Affinché questa assunzione di corresponsabilità non venga trascurata, il coordinatore di classe dà lettura di questo documento in occasione della prima riunione del Consiglio di Classe aperto

d. TIPOLOGIA DEI CORSI E QUADRI ORARI

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA MARKETING

PROFILO PROFESSIONALE – COMPETENZE

Il Diplomato in “Amministrazione, Finanza e Marketing” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e della economia sociale.

Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell’azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all’organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

MATERIA DI INSEGNAMENTO	I	II	III	IV	V
RELIGIONE - MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2	-	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	2	-	-	-
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
SCIENZA MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	3	3	3	3	3
ECONOMIA AZIENDALE	2	2	6	7	8
INFORMATICA	2	2	2	2	-
GEOGRAFIA ECONOMICA	3	3	-	-	-
DIRITTO	-	-	3	3	3
ECONOMIA POLITICA	-	-	3	2	3
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

INDIRIZZO COSTRUZIONE AMBIENTE e TERRITORIO**PROFILO PROFESSIONALE – COMPETENZE**

La preparazione del Perito delle Costruzioni, Ambiente e Territorio è caratterizzata dalla flessibilità e interdisciplinarietà delle competenze, grazie alla nuova articolazione delle discipline di Progettazione Costruzioni e Impianti e di Gestione del Cantiere e della Sicurezza nell'ambiente di lavoro. A queste si aggiunge una specifica attenzione ai problemi del territorio e dell'ambiente e una preparazione culturale in linea con i programmi europei. Il Perito delle Costruzioni, Ambiente e Territorio ha competenze nel campo dei materiali, dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica. Possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e capacità relative all'organizzazione del cantiere, alla gestione degli impianti.

MATERIA DI INSEGNAMENTO	I	II	III	IV	V
RELIGIONE - MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3	3	-	-	-
di cui in compresenza	2				
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3	3	-	-	-
di cui in compresenza	2				
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	3	-	-	-
di cui in compresenza	2				
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3	-	-	-	-
di cui in compresenza	2				
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3	-	-	-
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	-	-	1	1	-
GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO	-	-	2	2	2
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI	-	-	7	6	7
GEOLOGIA, ECONOMIA ED ESTIMO	-	-	3	4	4
TOPOGRAFIA	-	-	4	4	4
GEOGRAFIA	1	-	-	-	-
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	33	32	32	32	32

INDIRIZZO LICEO CLASSICO

PROFILO PROFESSIONALE - COMPETENZE

Il diplomato del Liceo Classico acquisisce un rigoroso metodo di studio e l'esercizio del pensiero critico che favoriscono l'apprendimento di contenuti disciplinari relativi a diversi ambiti del sapere, sia umanistico che scientifico. Lo studio di discipline tradizionali fornisce la chiave di interpretazione del mondo

contemporaneo, permettendo la corretta acquisizione delle conoscenze e degli strumenti necessari per leggere e conferire senso alla realtà del nostro tempo. Inoltre lo studio del Latino e del Greco, strumenti formativi formidabili, abitua ad analizzare le situazioni complesse.

Il diploma consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie e, nel caso della scelta di non prosecuzione degli studi, a professioni di tipo impiegatizio

MATERIA DI INSEGNAMENTO	I	II	III	IV	V
RELIGIONE - MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
STORIA			3	3	3
LINGUA E CULTURA STRANIERA - INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA*	3	3	2	2	2
SCIENZE NATURALI**	2	2	2	2	2
FISICA			2	2	2
STORIA E GEOGRAFIA	3	3			
STORIA DELL'ARTE			2	2	2
SCIENZA MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
LINGUA E CULTURA LATINA	5	5	4	4	4
LINGUA E CULTURA GRECA	4	4	3	3	3
FILOSOFIA			3	3	3
TOTALE ORE	27	27	31	31	31

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

INDIRIZZO ODONTOTECNICO**PROFILO PROFESSIONALE - COMPETENZE**

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico" dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari", possiede le competenze necessarie per predisporre, nel laboratorio odontotecnico, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentarie, su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati.

MATERIA DI INSEGNAMENTO	I	II	III	IV	V
RELIGIONE - MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2	2	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	2	2	-	-	-
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
SCIENZA MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
ANATOMIA FISILOGIA IGIENE	2	2	2	-	-
GNATOLOGIA	-	-	-	2	3
RAPPRESENTAZIONE E MODELLAZIONE ODONTOTECNICA	2	2	4*	4*	-
GEOGRAFIA	1	-	-	-	-
DIRITTO E PRATICA COMMERCIALE – LEGISL. SOCIO-SANITARIA	-	-	-	-	2
ESERCITAZIONI DI LABORATORIO DI ODONTOTECNICA	4	4	7	7	8
SCIENZE DEI MATERIALI DENTALI E LABORATORIO	-	-	4**	4**	4**
TOTALE ORE	33	32	32	32	32

*Compresenza

** 2 ore in compresenza

INDIRIZZO ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA

PROFILO PROFESSIONALE - COMPETENZE

a. L'Operatore ai servizi di ristorazione (SETTORE CUCINA):

- Ha una buona formazione culturale e una preparazione professionale flessibile e polivalente;
- Ha una buona conoscenza di due lingue straniere e della microlingua di settore;
- È capace di eseguire con discreta autonomia la preparazione di piatti caldi e freddi;
- È in grado di valutare le merci in entrata e, soprattutto, i prodotti in uscita;
- È capace di predeterminare i tempi di esecuzione del lavoro, specialmente in relazione alle richieste della sala;
- Conosce i principi nutritivi, le modificazioni organolettiche e nutrizionali che avvengono in fase di cottura, le principali tecniche di conservazione dei cibi;
- È in grado di partecipare al calcolo dei costi dei singoli piatti e dei menù;
- È in grado di partecipare all'elaborazione di menù giornalieri e rotativi;
- Partecipa alle operazioni di manutenzione degli utensili e del materiale di cucina;
- Sa situarsi con disponibilità e correttezza nella brigata di cucina.

b. L'Operatore ai servizi di ristorazione (SETTORE SALA-BAR):

- È capace di accogliere i clienti e di assisterli durante il consumo dei pasti; di eseguire con discreta autonomia tutte le fasi riguardanti il servizio in ristorante o in altre strutture ristorative, nonché le principali attività del servizio di bar;
- Ha una buona formazione culturale e una preparazione professionale flessibile e polivalente;
- Si esprime con correttezza e proprietà di linguaggio ed è in grado di stabilire rapporti comunicativi adeguati all'interlocutore e alle situazioni;
- Ha una buona conoscenza di due lingue straniere e della microlingua di settore;
- Conosce gli impianti delle strutture ristorative e dei reparti con i quali è in grado di stabilire rapporti di collaborazione ed integrazione;
- È in grado di partecipare alle operazioni relative al conto;
- Sa utilizzare le attrezzature e ne controlla la pulizia;
- È responsabile dell'aspetto e delle dotazioni della sala;
- Conosce i principi nutritivi e le principali tecniche di conservazione dei cibi;
- Sa analizzare i piatti ed abbinare i vini;
- È in grado di partecipare alla preparazione e allo svolgimento di feste, banchetti, buffet;
- Conosce i centri di attrazione turistica esistenti nella regione.

c. L'Operatore ai servizi di ricevimento:

- È capace di accogliere i clienti e di assisterli durante il soggiorno, secondo le istruzioni ricevute e nel rispetto delle norme vigenti;
- Ha una buona formazione culturale e una preparazione professionale flessibile e polivalente;
- Si esprime con correttezza e proprietà di linguaggio ed è in grado di stabilire rapporti comunicativi adeguati all'interlocutore e alle situazioni;
- Ha una buona conoscenza di due lingue straniere e della microlingua di settore;
- Sa dare informazioni sulle risorse culturali e turistiche del territorio ed è in grado di consigliare itinerari e spettacoli ai clienti;
- Ha una buona conoscenza degli impianti delle strutture ricettive e dei diversi reparti con i quali è in grado di stabilire rapporti di collaborazione e di integrazione;
- Sa svolgere le mansioni relative ai servizi di ricevimento, portineria, cassa e maincourante;
- Sa usare le attrezzature di settore offerte dalla moderna tecnologia e i sistemi informatizzati per la gestione delle strutture ricettive.

MATERIA DI INSEGNAMENTO	I	II	III	IV	V
RELIGIONE - MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	2
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2	-	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	2	-	-	-
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
SCIENZA MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
LINGUA FRANCESE	2	2	3	3	3
SCIENZE DEGLI ALIMENTI	2	2	-	-	-
LABORATORIO SERV. ENOG. SETTORE CUCINA	2	2	-	-	-
LABORATORIO SERV. ENOG. SETTORE SALA E VENDITA	2	2	-	-	-
LABORATORIO SERV. ENOG. SETTORE ACCOGLIENZA TURISTICA	2	2	-	-	-
GEOGRAFIA	1	-	-	-	-
Articolazione ENOGASTRONOMIA					
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	4	5	5
LABORATORIO SETTORE CUCINA	-	-	6	4	4
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	-	-	4	3	3
LABORATORIO SETTORE SALA E VENDITA	-	-	-	2	2
Articolazione SERVIZI DI SALA E VANDITA					
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	4	5	5
LABORATORIO SETTORE CUCINA	-	-	-	2	2
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	-	-	4	3	3
LABORATORIO SETTORE SALA E VENDITA	-	-	6	4	4
Articolazione ACCOGLIENZA TURISTICA					
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	4	6	6
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	-	-	-	2	2
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	-	-	4	2	2
LABORATORIO SETTORE ACCOGLIENZA TURISTICA	-	-	6	4	4
TOTALE ORE	33	32	32	32	32

INDIRIZZO ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA – CORSO SERALE

PROFILO PROFESSIONALE – COMPETENZE

Nell'articolazione "Enogastronomia" gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali ed internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

MATERIA DI INSEGNAMENTO	I	II	III	IV	V
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA				3	
STORIA				2	
LINGUA INGLESE				2	
MATEMATICA				3	
D T A				3	
LINGUA FRANCESE				3	
SCIENZE DEGLI ALIMENTI				2	
Articolazione ENOGASTRONOMIA					
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA				3	
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE				3	
LABORATORIO SERV. ENOG. SETTORE CUCINA				3	
LABORATORIO SETTORE SALA E VENDITA				2	

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Con organizzazione didattica si intende lo stretto e sinergico rapporto tra i vari organi della scuola. Il Collegio Docenti, organo tecnico-didattico, esprime indicazioni e linee generali della programmazione didattica educativa dell'Istituto a cui si attengono i Dipartimenti Disciplinari che elaborano le programmazioni delle singole discipline su obiettivi condivisi e con il fine di rendere omogenea l'attività didattica sulle varie classi. Nelle programmazioni si fissano criteri riguardo la valutazione, la tipologia e il numero delle prove, i contenuti disciplinari, i metodi didattici, l'ausilio di strumenti e sussidi didattici (per es. libri di testo). In linea e in coerenza con le programmazioni dei Dipartimenti, ogni docente predispone il piano di lavoro annuale per le proprie classi, selezionando i contenuti e scegliendo i metodi più proficui per il raggiungimento degli obiettivi. I Consigli di Classe pianificano l'attività della classe, in funzione di quanto approvato dal Collegio Docenti e dai Dipartimenti, curano la trasversalità degli obiettivi educativi, valutano le strategie migliori per il recupero. Operano sulle linee del Patto di corresponsabilità tra scuola, famiglia e studente. Le Funzioni Strumentali, i referenti di progetto e le Commissioni di lavoro operano per strutturare le attività deliberate nel Collegio Docenti. Inoltre, allo stesso tempo, il Collegio Docenti riceve stimoli e proposte da parte dei Dipartimenti disciplinari, dei docenti referenti e delle commissioni per aggiornare ed arricchire la programmazione didattica educativa e l'offerta formativa dell'Istituto.

2.3 Progetti curriculari trasversali obbligatori e di arricchimento

Premessa

In virtù delle opportunità e delle risorse offerte dall'Istituto, sarà possibile realizzare nel corso dell'anno scolastico interventi formativi ed azioni didattiche, volti a:

- Far attuare il Piano dell'offerta formativa ed espanderlo verso contenuti ed attività a forte rilevanza culturale e valenza educativa, sulla base delle esigenze e delle possibilità, riscontrabili nel contesto territoriale;
- Far fronte alle esigenze del recupero e del consolidamento delle conoscenze e delle competenze degli allievi, ove ancora non fossero state sufficientemente raggiunte;
- Arricchire e potenziare i curricoli ed i piani di studio per consentire di elevare le prestazioni degli allievi ai livelli più alti possibili
- Integrare opportunamente gli interventi didattici disciplinari con quelli extradisciplinari, al fine di garantire una elevata qualità al servizio scolastico.
- Favorire l'implementazione delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro considerando che sono parte integrante del curriculum degli alunni.

Le scelte delle attività curriculari, di quelle integrative obbligatorie e di quelle extracurriculari, sono state effettuate partendo da un'attenta analisi dei bisogni e considerando i principali fattori che incidono sul profitto e sugli esiti formativi degli allievi, quali l'accoglienza e l'orientamento in entrata, l'attività di recupero e di approfondimento, le azioni volte a sostenere l'interesse verso lo studio e la motivazione ad apprendere da parte di ciascun allievo, le attività didattiche aggiuntive rispetto al normale curriculum o integrate con l'uso di nuove tecnologie, il potenziamento dello studio delle lingue straniere ed il conseguimento delle certificazioni internazionali, le azioni volte a realizzare più stretti rapporti con il territorio, la cura delle "eccellenze", l'apertura della scuola e delle sue attrezzature oltre l'orario scolastico e verso l'utenza esterna.

In tal modo, le azioni proposte nel Piano, opportunamente coordinate da un Docente Responsabile, integrando e arricchendo la "normale" attività didattica, assumono una funzione complementare e trainante, finalizzata essenzialmente su un aumento dell'efficacia dell'azione didattica - educativa, che è sicuramente la finalità principale della nuova scuola dell'autonomia. I destinatari dei servizi e delle attività formative sono innanzitutto gli Studenti dell'Istituto, mentre alcune azioni sono aperte anche a studenti e ad adulti esterni, così come viene previsto nel Piano dell'offerta formativa per altri progetti.

Le attività connesse all'ampliamento dell'offerta formativa ed alla piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche si svolgeranno in orario curriculare (per le attività integrative obbligatorie) e pomeridiano per quelle extra-curriculare, aggiuntivo, facoltativo.

L'ampliamento dell'offerta formativa viene realizzato, pertanto, attraverso le attività, i servizi, le azioni e gli itinerari, che in seguito vengono indicati.

a. PROGETTO "SCUOLA SICURA"

Denominazione progetto	PROGETTO "SCUOLA SICURA"
Priorità cui si riferisce	Diffusione della "cultura della sicurezza" all'interno della scuola Consolidamento nei giovani del rapporto di solidarietà e collaborazione che deve esserci fra persone della stessa età. Sviluppo della consapevolezza dell'importanza di tutelare la sicurezza e salute propria e altrui Sviluppo di "comportamenti" non pericolosi;
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none">• Preparazione di studenti e personale scolastico ad una evacuazione ordinata dell'edificio da attuare in caso di emergenze che ne richiedano il rapido abbandono;• Mantenimento e miglioramento delle condizioni di sicurezza degli edifici

	scolastici;
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e diffusione (anche attraverso affissione e pubblicazione sul sito web della scuola) di materiale informativo; • Illustrazione del piano di emergenza ed evacuazione al personale scolastico con particolare riferimento alle figure sensibili. • Sopralluogo presso gli edifici scolastici.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento dell'Organigramma della sicurezza per ogni singolo edificio; • Discussione nelle singole classi dei punti essenziali del piano di emergenza e di evacuazione; • Esercitazioni periodiche di evacuazione; • Controllo e monitoraggio continuo delle condizioni di sicurezza degli edifici con il coinvolgimento dell'Ente proprietario degli edifici scolastici. • Aggiornamento di procedure e regolamenti;
Risorse finanziarie necessarie	/////
Risorse umane	RSPD dell'Istituto
Altre risorse necessarie	Personale formato per le emergenze (antincendio, primo soccorso ecc.)
Indicatori utilizzati	Monitoraggi, con opportuni questionari, della percezione della "sicurezza" rivolti alle singole classi e al personale scolastico
Valori / situazioni attese	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitazioni di evacuazione effettuate in modo rapido ed ordinato; • Corretto adempimento degli obblighi normativi previsti dal D. L. vo 81/2008; • Riduzione degli infortuni.

b. PROGETTO "EDUCAZIONE alla LEGALITA', STRADALE e AMBIENTALE"

Denominazione progetto	<i>"Si Rispetta..."</i>
Priorità cui si riferisce	Il progetto di Educazione alla Legalità nasce come premessa socio culturale indispensabile per sviluppare ed avviare negli studenti la conoscenza e la funzione delle regole nella vita sociale; a far comprendere loro come l'organizzazione della vita personale e sociale si fonda su un sistema di relazioni giuridiche nella consapevolezza che valori, quali ad esempio, la dignità, la libertà, la solidarietà, la sicurezza vanno perseguiti e protetti ponendosi in contrasto con ogni forma e fenomeno di illegalità.
Traguardo di risultato (event.)	Innalzare il livello di responsabilità sociale dei cittadini di domani. Il senso civico e di responsabilità è sempre più latitante nella nostra società e, inaspettatamente anche nel nostro territorio. In questo scenario educare al rispetto delle regole e alla cultura della responsabilità è una necessità avvertita con forza sempre maggiore, non solo dalla scuola ma anche dalle altre Istituzione del territorio.
Obiettivo di processo (event.)	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il senso del vivere sociale e acquisire la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti i cittadini • Accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti • Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio • Sviluppare la capacità di comportamenti mentali e pratici di autonomia di giudizio, di responsabilità e decisione • Formazione dell'uomo e del cittadino, attraverso la conoscenza e la coscienza della propria identità e appartenenza, nel quadro dei principi

	affermati dalla Costituzione
Altre priorità (eventuale)	Acquisizione e consolidamento di capacità trasversali: consapevolezza emotiva, autocontrollo, senso di responsabilità, accettazione di regole, ruoli e funzioni. Maturazione di comportamenti consapevoli e responsabili.
Situazione su cui interviene	Il tema della legalità va affrontato non solo come comunicazione di contenuti annessi ai concetti e ai temi presentati ed illustrati agli studenti, ma anche in un processo di interazione con gli stessi dove possa emergere il loro personale apporto di rielaborazione, accettazione o rifiuto e di commento critico; occorre operare sui loro interrogativi.
Attività previste	Utile oltre alla lezione frontale, risulta essere quella partecipata, oltre la creazione di gruppi studio per affrontare casi concreti individuati dagli stessi studenti attraverso (es.) la lettura di quotidiani, successivamente commentati e rielaborati anche in modo scritto. Sarà possibile concordare visite guidate presso le strutture delle varie Forze dell'Ordine presenti sul territorio, visitare Palazzi di Giustizia, Case Circondariali ed assistere ad udienze.
Risorse finanziarie necessarie	Sono previsti costi solo per il materiale didattico ed eventuali viaggi.
Risorse umane (ore) / area	Docenti classe di concorso A019-A017. Orario: due ore settimanali.
Altre risorse necessarie	LIM e rete internet.
Indicatori utilizzati	Verifiche orali accompagnate dall'elaborazione grafica dei test somministrati.
Stati di avanzamento	Promuovere costantemente nel tempo lo sviluppo armonico della personalità degli studenti affinché diventino persone autonome, responsabili, capaci di difendere i propri diritti e quelli altrui.
Valori / situazione attesi	Si prevede la partecipazione di almeno il 60% degli studenti

c. **PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Denominazione progetto	PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA SALUTE"
Priorità cui si riferisce	Seguire gli alunni in un periodo delicato e importante della loro maturazione psico-fisica.
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere una cultura che favorisca scelte responsabili nella sfera sentimentale, sessuale nonché valorizzi in positivo il rapporto con il cibo.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> Apprendimento attivo ed esperienziale da parte del ragazzo inserito in una dinamica di gruppo; Ascolto attivo e partecipazione empatica tra adolescenti e operatori; Condivisione delle proprie esperienze attraverso il dialogo partecipato.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> Incontri con operatori esperti dell'ASL; Supporto di un medico ginecologo dall'ASL con cadenza quindicinale; Interventi di educazione alimentare e di promozione dell'attività fisica; Realizzazione di attività di prevenzione tossicodipendenza e sostanze d'abuso; Realizzazione progetto "Cucina senza glutine"; Adesione al progetto "EcoFoodFertility"
Risorse finanziarie necessarie	<ul style="list-style-type: none"> Eventuali compensi esperti esterni.
Risorse umane	Referente dell'Educazione alla salute.
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> Docenti dei Consigli di classe; Esperti esterni (ASL, Croce Rossa)
Indicatori utilizzati	Somministrazione di schede di gradimento

Valori / situazioni attese	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della sensibilità rispetto ai temi legati alla salute; • Consolidamento di sani stili di vita
----------------------------	--

e. **BIBLIOTECA**

Denominazione progetto	PROGETTO "BIBLIOTECA"
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'acquisizione di un'efficace metodologia di studio; • Promuovere strategie utili per il raggiungimento del successo formativo.
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere negli alunni la motivazione alla lettura e al piacere di leggere.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Prestito librario; • Intervento sugli alunni per incrementare e/o migliorare le abilità sociali; • Uso di nuove tecnologie; • Problem-solving
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Prestito librario rivolto a studenti e docenti • Catalogazione e sistemazione del materiale librario di nuova acquisizione e rendere disponibile l'; • Attività di lettura anche sotto la guida di docenti; • Incontri con autori, conferenze, mostre e partecipazione a concorsi.
Risorse finanziarie necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali compensi esperti esterni.
Risorse umane	Referenti del Progetto biblioteca.
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti dei Consigli di classe; • Esperti esterni
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione del numero dei prestiti; • Monitoraggio sul giudizio delle attività proposte.
Valori / situazioni attese	<ul style="list-style-type: none"> • Costituire una positiva relazione tra insegnanti, alunni e la lettura a vantaggio dell'apprendimento nonché del successo formativo.

f. **CONOSCERE LA BORSA**

Denominazione progetto	PROGETTO "CONOSCERE LA BORSA"
Priorità cui si riferisce	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a conoscere i meccanismi dell'economia.
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Saper valutare i rischi e prendere decisioni in materia economica.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Simulazione borsistica
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Squadre di 4 studenti che dovranno , volta per volta, sviluppare strategie di investimento.
Risorse finanziarie necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali compensi esperti esterni.
Risorse umane	Referenti del progetto.
Altre risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti dei Consigli di classe; • Esperti esterni (banche e fondazioni)
Indicatori utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dell'andamento del mercato azionario; • Monitoraggio sul giudizio delle attività proposte.
Valori / situazioni attese	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di ricercare notizie economiche in modo mirato, imparare a capirle e interpretarle.

d. **PROGETTO DISPERSIONE SCOLASTICA**

Denominazione progetto	PROGETTO "DISPERSIONE SCOLASTICA"
Priorità cui si riferisce	Affrontare in modo significativo il fenomeno della dispersione scolastica
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre del 20% la dispersione scolastica evidenziata dagli esiti dell'anno scolastico precedente e dal RAV;
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui individuali con gli alunni in difficoltà; • Contatti settimanali con i docenti dei Consigli di classe; • Incontri con genitori e tutor; • Interventi operativi per la realizzazione di materiale didattico in collaborazione con i docenti di sostegno e/o dei Consigli di classe;

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ad eventi, viaggi, rappresentazioni, attività di ascolto, attività sportive.
Attività previste	Sportello didattico per le competenze di base: <ul style="list-style-type: none"> • Recupero conoscenze disciplinari; • Rinforzo all'acquisizione del metodo di studio; • Rimotivazione allo studio della disciplina. Sostegno didattico, psicologico e motivazionale agli alunni in difficoltà; Implementazione della didattica laboratoriale e di metodiche innovative utili a contrastare il disagio. Creazione di ambienti accoglienti e coinvolgenti attraverso l'espletamento di progetti relativi ad attività motorie e sportive.
Risorse finanziarie necessarie	=====
Risorse umane	Docenti dell'Istituto (titolari nei consigli di classe, del potenziamento)
Altre risorse necessarie	Esperti esterni (equipe psicopedagogica dell'ASL)
Indicatori utilizzati	Monitoraggio mensile delle assenze.
Valori / situazioni attese	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto efficace del fenomeno della dispersione e dell'abbandono.

2.4 Progetti extracurricolari

I progetti sottoelencati, presentati dai singoli docenti e/o proposti dai dipartimenti disciplinari, sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi del piano. Lo scopo è quello di arricchire l'offerta formativa che l'Istituto intessa sia con gli studenti sia con il territorio ai fini già indicati precedentemente.

- a. PROGETTO "De Balnearum numeris" matematica per il liceo classico
- b. PROGETTO "MUOVERSI INSIEME" - Attività motorie relative ai Giochi Sportivi Studenteschi
- c. PROGETTO "Contabilità in Excel"
- d. PROGETTO "ECDL IT Security (Uso sicuro della rete"
- e. PROGETTO "Europa=noi"
- f. PROGETTO "Chiavi di lettura del territorio"
- g. PROGETTO "Domani farò....."
- h. PROGETTO "Vakog..."
- i. PROGETTO "Trinity"
- j. PROGETTO "CERT – LIM Interactive Teacher"
- k. PROGETTO "A pranzo con D'Annunzio – 2 corsi"
- l. PROGETTO "Educare alla tolleranza attraverso i classici"
- m. PROGETTO "Pasticceria di base"
- n. PROGETTO "Avviamento all'analisi sensoriale"
- o. PROGETTO "Cucina regionale"
- p. PROGETTO "Esperto in turismo enogastronomico"
- q. PROGETTO "Alimentazione mediterranea: occasione di intercultura"
- r. PROGETTO "ECDL Advanced Syllabus 2.0"
- s. PROGETTO " DSA e POSTURA"
- t. PROGETTO "Student's award"
- u. PROGETTO "SOCRATIVE – piattaforma multimediale"
- v. PROGETTO "Un'impresa per il tuo futuro"
- w. PROGETTO "L'importante è partecipare"
- x. Progetti del corso serale e per l'utenza esterna:
 - a. "Esperto in Turismo Enogastronomico"
 - b. "I diversi modi di intendere la pasticceria"
 - c. "Implementare le competenze nei servizi enogastronomici".

Le progettazioni complete sono inserite nella cartella allegata al piano.

2.5 Piano dell'inclusione

STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DI PERCORSI PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

FINALITA'

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia, predispone un piano d'intervento per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Nel piano sono contenute le indicazioni necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio.

Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento.

RILEVAZIONE DEI BES:

LE FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Sarà compito del consiglio di classe individuare gli studenti con bisogni educativi speciali attraverso:

1. la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa;
2. il parere dei membri dello stesso Consiglio di Classe, dopo un congruo periodo di osservazione dell'alunno sia da un punto di vista relazionale e comportamentale sia relativamente alle sue modalità di apprendimento. Questo per evitare che si riproduca il meccanismo della certificazione e si crei una nuova tipologia di disabilità certificata permanente ma si consenta invece di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti.

Il consiglio di classe definisce gli interventi di integrazione e di inclusione degli studenti con BES individuando non solo risorse umane e strumentali da utilizzare all'interno della classe, ma anche gli opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse. Esso:

- Trasmette al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) i BES rilevati.
- Pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al progetto pensato e costruito da tutti i docenti individuando i tempi necessari alla progettazione comune.
- Utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva valorizzando la contitolarità e la progettazione delle attività.
- Concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune.
- Adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione-elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa.
- Individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie.
- Promuove la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

LE FUNZIONI DEL G.L.I.

Il GLI, GRUPPO di LAVORO PER 'INCLUSIONE, d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rileva i bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola;
- Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- Entro il mese di giugno elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- Formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti
- Propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni BES o ai docenti che se ne occupano.

DOCUMENTAZIONE per studenti con disabilità certificata ai sensi della legge quadro 104/92:

Documento	Chi lo redige	Quando
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE secondo il modello ICF</p> <p>Si fonda su alcuni aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza approfondita della situazione dell'alunno • Esplorazione delle sue capacità • Conoscenza dei suoi deficit e delle cause che portano a questa situazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • La scrivono tutti i protagonisti che si pongono da prospettive e con metodologie di valutazione diverse, necessariamente da integrare e completare in una visione unitaria. • E' il risultato di un insieme sinergico di punti di vista, compresi quello familiare, scolastico, extrascolastico e della persona stessa, quando possibile. 	<p>All'atto della prima segnalazione</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L. 104 / 92)</p>	<p>Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>E' il risultato di un'azione congiunta che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone che si accordano sugli obiettivi da raggiungere ma anche sulle procedure, sui tempi e sulle modalità degli interventi e delle verifiche.</p> <p>Il PEI secondo ICF permette di completare la</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori locali e i genitori dell'alunno.</p>	<p>Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>

descrizione del funzionamento della persona in modo veramente globale e multiprospettico, individuando quei fattori ambientali che facilitano il funzionamento entro i contesti e le situazioni di vita.		
--	--	--

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE dell'allievo e comprende tutti gli altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale) da compilare nel corso delle attività didattiche.

Il fascicolo può essere consultato, all'interno dell'edificio scolastico, da tutti gli operatori coinvolti nel processo educativo. Tutti gli operatori sono tenuti al rispetto della privacy.

Il fascicolo viene consegnato in forma completa, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, o direttamente dalla famiglia o dalla scuola previo consenso scritto della famiglia.

DOCUMENTAZIONE per studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

- Diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva sulla base della classificazione per categorie diagnostiche prevista dall'ICD. Lo specialista o lo psicologo redigono, oltre ad una diagnosi, anche una relazione clinica in cui sono evidenziati gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative da adottare
- Un documento accertante il parere di uno specialista in psicologia o neuropsichiatria e della famiglia in merito all'opportunità di istituire un percorso personalizzato
- Un documento del Consiglio di Classe che, anche in corso d'anno, attesti la necessità di istituire un percorso personalizzato, anche per un periodo di tempo limitato, per studenti che presentano situazioni di svantaggio derivanti da fattori ambientali, sociali o personali
- Il PDP, Piano Didattico Personalizzato

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP è un progetto educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso.

Il PDP descrive il progetto riferito al singolo studente elaborato e concordato dal Consiglio di classe a seguito della rilevazione di bisogni educativi e formativi speciali tali da ostacolare la partecipazione e il positivo svolgimento del regolare percorso di istruzione e formazione. Il PDP è attivato in accordo con la famiglia e condiviso con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali. Il PDP è il progetto proposto dal Consiglio di Classe: accettandolo, i docenti, la famiglia e lo studente stesso si impegnano, ciascuno per la propria parte, nel percorso proposto. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

COSA CONTIENE

1. Per ciascuno studente con DSA, il PDP specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva da utilizzare dai docenti nell'ambito dei percorsi personalizzati attivati per lo studente con DSA: le misure dispensative consistono nell'adozione di metodologie e di attività didattiche rapportate alle capacità individuali e all'entità del DSA e in particolare possono prevedere:

a) l'esonero da specifiche modalità relative a prestazioni didattiche e formative quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline, lo studio delle lingue straniere in forma scritta, il prendere appunti, l'uso del diario, il carico dei compiti e dello studio a casa ed altre eventuali modalità;

b) tempi più lunghi e modalità differenziate per le verifiche scritte e orali e per lo studio rispetto ai tempi e alle modalità concessi agli altri studenti della classe;

c) modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame.

gli strumenti compensativi indicano:

a) organizzazione delle attività didattiche adeguata ai DSA dello studente, uso di metodologie, mediatori, testi e documentazione didattica idonei all'apprendimento

b) organizzazione delle aule con attrezzature e strumenti alternativi, informatici e tecnologici utili a facilitare l'apprendimento dello studente

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Misure dispensative e strumenti compensativi sono garantiti anche per le verifiche ai fini della valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame; il loro utilizzo non penalizza la valutazione. La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.

1. Nei casi di studenti con DSA il PDP sarà caratterizzato dalla elevata compatibilità con il percorso regolare e verrà aggiornato sulla base dell'evoluzione nelle capacità compensative dello studente e delle richieste che progressivamente il percorso regolare pone

2. Per ciascuno studente in situazione di svantaggio il PDP viene redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici e formativi e relativi piani di studio. In particolare esso prevede:

- Gli obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente;

Gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico; tali interventi potranno essere effettuati anche attraverso iniziative formative integrate con altre istituzioni scolastiche e in collaborazione con i servizi sociali o con le realtà educative e formative extrascolastiche presenti sul territorio;

Nei casi di studenti in situazioni di forte disagio, il PDP può presentare caratteristiche di differenziazione anche consistente dal percorso regolare ed ha carattere di temporaneità. Si configura infatti come intervento specifico e limitato al periodo strettamente necessario a superare la situazione di svantaggio. Non sono previste modalità differenziate di valutazione finale. È opportuno prevedere azioni che consentano il rientro al percorso regolare.

QUANDO SI SCRIVE

Il PDP si redige quando si è in grado di definire priorità educative e il percorso possibile, quindi anche in corso d'anno.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- Informazioni riguardanti lo studente
- Bisogni formativi rilevati
- Condizioni facilitanti
- Collocazione oraria degli interventi
- Individuazione delle risorse
- Verifiche, risultati attesi, valutazione

2.6 Spazio adolescenti: Sportello di Ascolto Psicologico

Nell'Istituto è attivo uno sportello di ascolto condotto dal personale socio-psico-pedagogico dell'ASL che si propone di supportare studenti, genitori e docenti in presenza di fenomeni di disagio, demotivazione, disorientamento, insuccesso scolastico.

Lo sportello può rivolgersi sia ad allievi con BES e alle loro famiglie, ma anche a tutti quegli studenti e genitori che si trovassero in condizione di difficoltà con lo scopo di favorire l'inclusione, prevenire il disagio, supportare le famiglie nelle diverse difficoltà connesse al loro ruolo, affiancare gli insegnanti nella individuazione degli allievi con eventuali disagi e nella definizione di strategie didattiche mirate.

2.7 Progetti e attività di formazione ed informazione (primo soccorso, bullismo, ecc.)

L'Istituto ha già messo in campo azioni seminariali di formazione – informazione a cui partecipano docenti dell'Istituto e delle scuole della rete Formanet di cui il Corbino è capofila.

2.8 Piano visite guidate e viaggi di istruzione

Finalità

Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione sono parte integrante della nostra programmazione educativa e didattica. Queste attività hanno la finalità di promuovere momenti culturali motivanti all'interno dei vari processi di apprendimento e di integrare le attività curriculari al fine di contribuire all'arricchimento culturale dell'allievo.

Obiettivi Generali

- Integrare la normale attività didattica mediante l'arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano;
- Estendere il momento formativo oltre l'edificio scolastico, promuovendo una didattica itinerante;
- Potenziare la socializzazione del gruppo classe.

Obiettivi Specifici

- La conoscenza del territorio regionale e nazionale;
- L'approfondimento interdisciplinare di temi di natura ecologica, economica, geografica, storica e artistica;
- La conoscenza del territorio europeo unitamente alla verifica dell'uso delle lingue straniere;
- Integrare la formazione professionale mirando soprattutto al potenziamento delle discipline di indirizzo.

Mete delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione

Per le classi prime e seconde le mete delle visite guidate riguarderanno la regione Campania mentre la meta del viaggio d'istruzione verrà scelta tra una delle regioni italiane.

Le classi terze, quarte e quinte potranno effettuare il viaggio d'istruzione in Italia e/o all'estero. A queste mete si aggiungeranno quelle relative alle visite guidate scelte dai Consigli di classe.

Piano visite e viaggi a. s. 2016/17

VISITE GUIDATE	VIAGGIO DI ISTRUZIONE
Napoli – Percorso Leopardiano, visita a musei e alla città	ESTERO: Lisbona, Barcellona, Grecia
Caserta – Reggia	
Roma – Vaticano, monumenti e siti Istituzionali	
Pozzuoli - Solfatara	ITALIA: Toscana, Puglia
Gragnano – Produzione pasta	
Costiera Amalfitana	
Campagna - Torrefazione	
Grotte Castelcivita	

Sono previste, inoltre:

- Uscite didattiche;
- Rappresentazioni Teatrali su temi quali la legalità, cyberbullismo, spettacoli in lingua straniera;
- Visite guidate e viaggi programmati da specifici progetti quali: legalità, salute orientamento, ambiente, attività

- sportive, visite ad opifici, fiere, sagre, mostre, ecc.;
- Visite guidate presso sedi istituzionali (Senato della Repubblica, Palazzo Chigi, Montecitorio, ecc.);
- Partecipazione a tutti i concorsi che verranno indetti nel corso dell'anno scolastico a cui daranno l'adesione i Consigli di classe interessati.

Tra le destinazioni sopra indicate, è data facoltà a ciascun Consiglio di classe di proporre la partecipazione a non più di 4 visite guidate e ad un viaggio d'istruzione.

Sez.2

B – Alternanza Scuola Lavoro

2.1 Percorsi di alternanza scuola lavoro

FINALITA'

Una nuova modalità di collegamento della scuola con il lavoro.

Realizzare corsi di formazione all'interno del ciclo di studi, sia nel sistema dei licei sia nell'istruzione professionale, è un modello didattico che si sta radicando sempre di più anche in Italia.

Si chiama alternanza scuola-lavoro e intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

2.2 LEGGE 107/2015

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore per gli istituti tecnici (150 ore al III e IV anno e 100 ore al V anno) e 200 ore per i licei (75 ore al III e IV anno e 50 al V anno).

L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola.

Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

I percorsi di alternanza possono svolgersi anche all'estero, oppure, durante la sospensione delle attività didattiche o con la modalità dell'impresa formativa simulata.

2.3 Registro Nazionale delle Imprese – Fonti di finanziamento

La costituzione del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese ed istituzioni scolastiche. Difatti la Legge 107/2015 ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, apposite convenzioni. Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

Le fonti di finanziamento utilizzate dalla scuola per realizzare percorsi di alternanza derivano per la quasi totalità dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR). Dall'anno scolastico 2004/2005, il MIUR contribuisce allo sviluppo dell'alternanza attraverso l'attribuzione di appositi finanziamenti agli Uffici Scolastici Regionali, i quali ne dispongono con modalità e criteri di assegnazione alle singole scuole. L'assegnazione dei fondi è differente in base alle regioni: alcuni Uffici scolastici regionali hanno finanziato tutti gli ordini di studio, altri hanno destinato l'importo ricevuto unicamente agli istituti professionali. Altre forme di finanziamento riguardano i fondi d'istituto, i fondi regionali, i fondi FSE, privati e quelli previsti dal PON

2.4 I Progetti di Alternanza Scuola Lavoro

I referenti ASL hanno proposto progettazioni riferite ai vari indirizzi di studio, nello specifico:

PROGETTI LICEO CLASSICO

- "Lavorare in Biblioteca"
- "Il Liceo Classico nell'epoca della riproducibilità tecnica: dalla progettazione alla realizzazione editoriale di un e-book"
- "La memoria, la testimonianza, la parola: a difesa dell'umano. Pagine su Auschwitz"
- "Formarsi alla legalità e alla pratica legale: il Liceo incontra i professionisti del diritto"

PROGETTI AFM – CAT

- Scuola, impresa e territorio: l'impresa formativa e l'esperienza del RISTORANTE DIDATTICO.

PROGETTI ODONTOTECNICO

- Classi 3^ "Protesi al domani... ieri ed oggi tecniche al confronto"
- Classi 4^ e 5^ seconda annualità "innovazione nel campo dentale: l'artigiano moderno"

PROGETTI IPSEOA

- Filosofia del gusto

Sez 2

C – Verifica e Valutazione

2.1 Significati e Procedure

La valutazione è un processo complesso e continuo all'interno di tutta l'azione didattico-educativa, è un confronto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati, è un giudizio di valore che tiene conto di molteplici elementi e che richiede una rilevazione valida ed accurata (osservazione sistematica e rigorosa). La valutazione periodica e di fine anno è anche il momento in cui la scuola valuta se stessa, permettendo ai docenti di provare la validità dei percorsi formativi progettati ed attuati. Essa deve avvalersi di ogni apporto che giovi alla chiarezza e alla completezza del giudizio.

Ciò premesso, si parlerà di:

- Valutazione iniziale
- Valutazione procedurale
- Valutazione intermedia
- Valutazione finale

Valutazione iniziale

Gli scopi per cui viene compiuta possono essere essenzialmente due:

a) rilevare le conoscenze possedute dagli allievi all'ingresso di un corso di studi o di un anno scolastico per giudicare se il loro patrimonio cognitivo è adeguato alle difficoltà del corso, ovvero per pronosticarne gli esiti;

b) rilevare il grado in cui sono posseduti dagli allievi i prerequisiti cognitivi, ma anche affettivo-emozionali, ritenuti indispensabili per intraprendere in modo positivo e dinamico le specifiche attività di istruzione previste, in modo che dal conseguente giudizio derivi la decisione di revisionare la programmazione didattica e di attivare quindi procedure con le quali consentire a tutti gli allievi il conseguimento delle abilità-prerequisito.

Valutazione in itinere

Si effettua durante lo svolgimento del processo formativo con lo scopo di rilevare analiticamente e con continuità le difficoltà e gli ostacoli che ciascun allievo incontra nell'apprendimento e di individuare le cause che li hanno determinati, modificando eventualmente il piano di lavoro o predisponendo adeguati interventi di recupero. Informa docente e discente del grado di raggiungimento degli obiettivi e abitua lo studente all'autovalutazione.

Valutazione intermedia

Vanno distinte le valutazioni intermedie da quelle quadrimestrali. Le prime si svolgono a metà del primo quadrimestre (nel mese di novembre) e a metà del secondo (nel mese di aprile) ed hanno precipuamente lo scopo di dare un'informazione complessiva ai genitori sul percorso di formazione dell'allunno. Con la valutazione quadrimestrale, invece, si perseguono due obiettivi tra essi complementari. il primo: esprimere giudizi valutativi che indichino la posizione di ciascun allievo lungo l'itinerario formativo, ovvero rispetto agli obiettivi cognitivi prefissati; il secondo: compiere una sorta di bilancio e di revisione parziale della programmazione didattica per meglio adeguarla al percorso formativo alla luce degli esiti formativi appena rilevati a conclusione del quadrimestre.

Valutazione finale

Va condotta al termine di un cospicuo periodo di formazione, coincidente con un anno scolastico o con un intero corso di studi. È espressione di un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo. Il giudizio finale esprime prevalentemente il livello di padronanza degli obiettivi terminali raggiunto da ogni allievo, quindi la capacità di collegare e impiegare, anche in forma originale, un complesso organico di abilità e di conoscenze. È l'analisi complessiva della qualità dell'istruzione attivata, quindi delle scelte didattiche compiute, un vero e proprio bilancio consuntivo della programmazione didattica, da cui ricavare indicazioni fondate per modificarne e migliorarne l'assetto strutturale e organizzativo.

2.2 Criteri Generali

La valutazione degli allievi assume una particolare valenza formativa, oltre che di controllo, perché contribuisce a meglio orientare e gestire le attività di insegnamento e di apprendimento.

In virtù di tale considerazione, si rileva che:

- Non può essere il singolo docente a gestire da solo il complesso processo valutativo degli alunni;
- Gli atti di valutazione non possono essere approssimativi, superficiali, occasionali o isolati rispetto agli altri momenti educativi;
- Nella valutazione deve essere assicurata l'oggettività e si deve tendere a ridurre ogni residuo di discrezionalità;
- La valutazione non può consistere nella semplice espressione di un apprezzamento o di un giudizio sugli allievi, ponendosi essa come il momento della vita della scuola nel quale i docenti riflettono sull'azione che svolgono e sui risultati che da essa conseguono, proponendo eventuali correttivi didattici alle progettazioni impostate. In questa dimensione, il processo di valutazione si arricchisce di due attribuzioni fondamentali:
- Garantisce una effettiva ed utile funzione di regolazione dell'azione educativa e dell'attività didattica, che nella scuola si svolgono;
- Orienta i docenti e gli studenti verso l'autovalutazione.

I criteri particolari che si stabiliscono per poter arricchire di contenuti educativi le valutazioni che si andranno a realizzare nel corso dell'anno scolastico sono i seguenti:

1. In sede di valutazione degli allievi non si possono ignorare:

- a) le progettazioni adottate;
- b) le attività didattiche realmente effettuate e gli itinerari di lavoro effettivamente percorsi;
- c) le osservazioni e le verifiche effettuate a sostegno delle attività didattiche.

2. Vanno tenuti nella dovuta considerazione i livelli di arrivo degli studenti in riferimento ai loro punti individuali di partenza, alle difficoltà incontrate da ciascuno ed alla situazione in cui l'apprendimento si è realizzato.
3. Non va trascurata la dimensione globale ed unitaria della persona dello studente, che si esprime nei termini di maturazione complessiva ed interdimensionale (cognitività, emotività, relazionalità, cultura, comunicazione...).
4. L'atto della valutazione, ponendosi come "sintesi progettuale" di osservazioni sistematiche, di raccolta di dati e di valutazioni parziali, *maturate giorno per giorno, è il frutto di un processo complesso e non un compito fine a se stesso.*
5. *La valutazione degli allievi si realizza sempre nella collegialità del gruppo dei docenti coinvolto nel processo.*

2.3 Verifica e Valutazione

La verifica offre alla valutazione gli elementi fondanti per esprimere il giudizio valutativo: essa è necessaria premessa per il doveroso accertamento dei livelli raggiunti, ma anche per l'attivazione di interventi differenziati per fini e modalità, in vista del miglioramento della qualità del processo educativo e della piena valorizzazione di ciascun allievo. La verifica è un momento fondamentale della programmazione didattica ed in essa trova il proprio significato. Pur essendo affidata al singolo insegnante, trova il suo momento finale e di ricomposizione nel Consiglio di classe. Per il docente la verifica ha lo scopo di:

- Accertare il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati in termini di conoscenze, competenze e capacità acquisite;
- Assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze;
- Controllare l'adeguatezza dei metodi e degli strumenti utilizzati per l'attività didattica;
- Realizzare in tempo interventi di recupero mirati a colmare le lacune individuate e a sviluppare le competenze richieste;
- Pervenire alla valutazione degli studenti.

Per la realizzazione della verifica si ricorrerà a prove di diversa natura, che consentano periodici accertamenti del livello raggiunto dal singolo e dalla classe in ordine ai traguardi formativi generali e specifici, sul piano della formazione delle capacità e su quello dei risultati conseguenti alla loro attivazione.

Ai fini della valutazione degli allievi, l'anno scolastico viene ripartito in due quadrimestri, considerato che con tale ripartizione si offrono tempi più adeguati per inquadrare e comprendere la situazione di apprendimento e di maturazione di ciascuno di essi. Il primo quadrimestre si concluderà il 31 gennaio 2016 ed il secondo il 8 giugno 2016.

La valutazione si baserà su prove scritte, di norma almeno tre in ciascun quadrimestre, e verifiche orali almeno in numero di due per ciascun quadrimestre. Le verifiche saranno organizzate, per tutte le classi, nelle seguenti forme:

- Prove scritte;
- Prove orali;
- Prove grafiche;
- Prove pratiche.

Le classi quinte sosterranno una o più simulazioni della terza prova dell'Esame di Stato. Le prove scritte, grafiche, orali e pratiche devono corrispondere agli obiettivi dichiarati e ai contenuti previsti nelle programmazioni, alle possibilità concrete della classe e allo svolgimento reale dell'insegnamento: devono perciò configurarsi come un'azione didattica programmata e non casuale. Le valutazioni terranno conto delle conoscenze, delle capacità e delle competenze raggiunte dall'allievo, ma anche dei suoi atteggiamenti nei confronti della scuola, dei suoi interessi culturali e del suo personale "stile" di studio. Le prove dovranno essere variate (strutturate, ma soprattutto semistrutturate e aperte) e condotte in modo tale da assumere informazioni precise riguardanti gli obiettivi prefissati. Ciascuna prova va realizzata contemporaneamente da tutta la classe, a scuola; in una giornata di norma non potrà essere effettuata più di una prova scritta o pratica. Nella stessa giornata è possibile svolgere brevi esercitazioni. Le verifiche orali non possono risolversi in interrogazioni di tipo nozionistico, ma devono prediligere la forma del colloquio durante il quale l'allievo deve essere sollecitato a manifestare il livello raggiunto nello sviluppo delle sue capacità logiche (di comprensione, di analisi, di valutazione, ecc.), necessario affinché possa dimostrare di

Aver acquisito contenuti utili per sviluppare competenze operative, ovvero deve dimostrare di essere capace di svolgere autonomamente determinati compiti relativi agli obiettivi formativi propri delle singole discipline. Il voto di ogni prova, scritta, grafica, pratica e orale, deve essere trasparente e comunicato sempre all'allievo, accompagnato, da un ponderato giudizio con relativa motivazione. Il voto finale, in riferimento all'intera scala di misurazione, poiché risponde ad un'esigenza valutativa e nello stesso tempo formativa, sarà il risultato di un giudizio che dovrà esprimere la partecipazione attiva al dialogo educativo, l'impegno profuso, il profitto raggiunto o grado di acquisizione delle conoscenze, delle competenze e delle capacità proprie di ciascuna disciplina, l'assiduità nella frequenza, nonché il livello di partenza.

Parametri di riferimento

A) Di tipo educativo

- Qualità della presenza, della partecipazione e della condivisione;
- Proprietà di linguaggio;
- Autonomia e personalizzazione nello studio;
- Continuità nell'apprendimento;
- Appartenenza alla vita della classe e della scuola e consapevolezza del ruolo.

B) Di tipo didattico

- Produzione scritta: correttezza formale dello scritto, conoscenza degli argomenti, esposizione chiara e puntuale, logicità generale dell'impianto, abilità nei confronti e nei collegamenti, capacità di elaborazione personale e creativa.
- Produzione orale: conoscenza coerente degli argomenti, capacità di riflessione e personalizzazione, esposizione chiara e lessicalmente corretta, capacità di analisi e di sintesi, capacità di confronto e di collegamento pluridisciplinare, capacità di elaborazione critica.
- Produzione multimediale: conoscenza consapevole dello strumento, autonomia e proprietà nell'uso, conoscenza e uso dei software applicativi, capacità di ricerca con internet, capacità personale di selezione ed elaborazione.
- Produzione pratica: approccio corretto e consapevole, capacità ed abilità esecutiva, disponibilità e concretezza nel lavoro di gruppo.

Valutazione periodica degli apprendimenti.

Con la Circolare n. 89 del 18 ottobre 2012, il MIUR ritorna sulla valutazione degli apprendimenti, tenuto conto dei nuovi curricula introdotti dal riordino della secondaria di secondo grado che, nel corrente anno, interessa tutte classi dei vari indirizzi di studio.

In particolare viene rappresentata l'opportunità di deliberare che in tutte le classi la valutazione dei risultati raggiunti sia formulata, in ciascuna disciplina, mediante l'attribuzione di un unico voto.

La Circolare ricorda ancora che:

- Il voto deve essere espressione di una sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibile a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico – didattiche adottate dai docenti;
- La valutazione periodica e finale deve rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità;
- Le verifiche intermedie e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento descritti nel POF;
- Nello stesso documento dovranno essere esplicitate preventivamente le tipologie e le forme di verifica in itinere e finali, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine del periodo valutativo
- Ciascun alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva;
- Riguardo alla scelta delle prove di verifica, si dovrà porre particolare attenzione alle discipline di indirizzo che potranno essere oggetto della seconda prova dell'esame di Stato.

Griglia di valutazione intermedia e finale

Giudizio	Voto	Conoscenze	Competenze	Capacità
ECCELLENTE	10	Ha acquisito le conoscenze in modo accurato ed approfondito	Padroneggia con sicurezza i linguaggi e le procedure specifiche.	Sa organizzare, collegare e applicare autonomamente concetti e procedure in ambito multidisciplinare.
OTTIMO	9	Ha acquisito le conoscenze della disciplina di studio in modo sicuro e completo.	Sa utilizzare autonomamente e applicare in modo coordinato le conoscenze acquisite.	Ha acquisito la capacità di esporre i contenuti appresi in modo organico, fluido ed efficace, con sicura padronanza lessicale e proprietà rielaborativa, sapendo esprimere validi giudizi critici.
BUONO	8	Ha acquisito le conoscenze in modo preciso e chiaro.	Sa utilizzare e applicare autonomamente le conoscenze acquisite, dimostrando di padroneggiarne i linguaggi e le procedure specifiche.	Ha acquisito la capacità di esporre i contenuti appresi in modo chiaro e coerente, con buona padronanza lessicale e proprietà elaborativa. Sa operare collegamenti multidisciplinari.
DISCRETO	7	Ha acquisito le conoscenze in modo soddisfacente e lineare.	Sa utilizzare e applicare Abbastanza autonomamente le conoscenze acquisite, dimostrando di padroneggiarne, in modo essenziale, i linguaggi e le procedure specifiche.	Ha acquisito la capacità di esporre i contenuti appresi in modo chiaro e coerente, con padronanza lessicale e tentativi di rielaborazione critica. Sa sistemare e collegare le cognizioni apprese anche in un ambito multidisciplinare solo se guidato.
SUFFICIENTE	6	Ha acquisito in modo adeguato ed essenziale i contenuti oggetto di studio.	Sa utilizzare e applicare con una certa autonomia le conoscenze acquisite, dimostrando di padroneggiarne, in modo accettabile, i linguaggi e le procedure specifiche.	Ha acquisito la capacità di esporre i contenuti appresi in modo chiaro ma semplice, con un'accettabile padronanza lessicale e tentativi di rielaborazione personale. Sa effettuare, solo se guidato, semplici collegamenti delle cognizioni apprese anche in un ambito multidisciplinare.
MEDIOCRE	5	Ha acquisito le conoscenze in modo modesto e alquanto generico.	Sa, solo se guidato, utilizzare e applicare le conoscenze acquisite, dimostrando di padroneggiarne, in modo non del tutto adeguato, i linguaggi e le procedure specifiche.	Ha acquisito la capacità di esporre i contenuti appresi in modo semplice, utilizzando un lessico talvolta impreciso, rivelando attitudini ripetitive di rielaborazione. Sa effettuare, solo se guidato, elementari collegamenti delle cognizioni apprese.
INSUFFICIENTE	4	Ha acquisito le conoscenze in modo superficiale, disorganico e incompleto.	Sa appena, solo se guidato, utilizzare e applicare, in modo parziale, le conoscenze acquisite, dimostrando di padroneggiarne, in maniera inadeguata, i linguaggi e le procedure specifiche.	Ha acquisito la capacità di esporre i contenuti appresi in modo semplice, utilizzando però un lessico improprio, rivelando attitudini inadeguate di elaborazione.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	3	Ha acquisito le conoscenze in modo assai frammentato e lacunoso.	Non sa utilizzare e applicare le conoscenze acquisite, dimostrando di possedere una scarsa padronanza dei linguaggi e delle procedure specifiche.	Ha acquisito una capacità di esposizione dai contenuti molto approssimativa ed essenzialmente mnemonica e confusa; utilizza un lessico scorretto senza rivelare attitudini di elaborazione.

Condivisione della Valutazione

Il D.P.R. n. 122/2009 all'art. 4/1 (Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado) recita: "La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe, formato ai sensi dell'art. n. 5 del D.Lgs 16 aprile 1994 n. 297 e successive modifiche e presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, con deliberazione, ove necessaria, a maggioranza".

Alla luce dell'art. 79 del R.D. 653/1925 e all'art. 6 comma 2 dell' O.M. n. 92, **i voti sono "proposti" dal docente ma ratificati o modificati dal Consiglio di Classe.**

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il trimestre o il quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo svolto nel trimestre o quadrimestre o nell'intero anno scolastico.

Sospensione della promozione

La sospensione della promozione è subordinata alla possibilità che lo studente ha di recuperare le lacune entro i mesi estivi. I singoli Consigli di Classe, tenendo presente il criterio sopraesposto e considerando la situazione di ogni studente in merito

- all'atteggiamento nei confronti dello studio (impegno a casa e frequenza)
- alla partecipazione in classe
- ai progressi rispetto ai livelli di partenza
- alle situazioni particolari che possano aver momentaneamente compromesso i risultati (ad esempio gravi motivi familiari e di salute).

Tuttavia si indicano i seguenti criteri **per procedere alla sospensione della promozione:**

- lievi insufficienze **fino a tre materie al massimo;**
- **una o due** insufficienze gravi.

Non promozione

Non è possibile stabilire un numero predeterminato di insufficienze per la non-promozione, perché deve essere il Consiglio di Classe a valutare ogni caso nella sua complessità, considerando anche altri indicatori significativi (partecipazione, impegno, progresso etc.) e ad assumere decisioni condivise.

Ciò premesso, si configura la possibilità di non ammettere alla classe successiva chi ha:

- 4 insufficienze anche non gravi

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e, a differenza di quanto accadeva finora, determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato.

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti INDICATORI e alla seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

INDICATORI

1. rispetto del regolamento d'Istituto;
2. comportamento responsabile:
 - a) nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola,
 - b) nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni,
 - c) durante viaggi e visite di istruzione,
3. frequenza e puntualità;
4. partecipazione alle lezioni;
5. impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/ a casa;
6. profitto generale

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER LA PROPOSTA DEL VOTO DI CONDOTTA
(ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 169/08 e del DM n. 5 del 16/01/09)

A. RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE SCADENZE	VOTO	B. IMPEGNO NELLA VITA SCOLASTICA
	10	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene nel corso dell'anno un livello esemplare di interesse e di impegno nelle attività didattiche e nella vita scolastica • Costituisce per i docenti e per il Dirigente una figura di riferimento • Partecipa attivamente all'organizzazione e alla gestione delle attività promosse dalla scuola
	9	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa con impegno personale alla vita scolastica, in particolare interpretando attivamente e in modo positivo il ruolo di rappresentante negli Organi Collegiali • Partecipa in modo positivo alle attività organizzate dalla scuola • Partecipa attivamente all'attività didattica, cooperando in modo costruttivo e intelligente con i docenti della classe
<ul style="list-style-type: none"> • Si comporta correttamente nei confronti dei compagni, dei docenti e, in generale, del personale scolastico • Utilizza correttamente il materiale e le strutture scolastiche. • Rispetta gli orari scolastici e le scadenze. • Si comporta correttamente nel corso di visite e di viaggi di istruzione e comunque durante le attività extrascolastiche e parascolastiche (cfr Regolamento di disciplina degli studenti) 	8	<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra complessivamente un soddisfacente livello di interesse e di partecipazione all'attività didattica
<p>Qualora si ravvisi in forma episodica o di limitata gravità la presenza di uno o più dei comportamenti sottoindicati:</p> <p>a.atteggiamento poco sensibile nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale scolastico b.uso improprio del materiale e delle strutture scolastiche c.assenze e/o ritardi soprattutto se in concomitanza con verifiche o prove d.tentativo di superare prove scritte o orali utilizzando modalità inappropriate e.comportamento inappropriato o scorretto durante attività extra o parascolastiche</p>	7	
<p>Qualora si riscontri la presenza di uno o più dei comportamenti sottoindicati, ovvero se ne ravvisi la reiterazione e il carattere abituale</p> <p>a.Comportamento scorretto nei confronti dei compagni, dei docenti e, in generale, del personale scolastico b.Danneggiamento e/o uso improprio del materiale e delle strutture scolastiche c.Assenze e/o ritardi frequenti non giustificati da gravi e documentabili motivazioni, in particolar modo quando siano volti a evitare verifiche e/o prove d.Tentativo di superare prove scritte e/o orali utilizzando mezzi illeciti e comportamenti scorretti e.Comportamento scorretto durante attività extra o parascolastiche</p>	6	
<p>Tale valutazione è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122; deve essere motivata e verbalizzata.</p>	5	

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci. Il sei segnala però una presenza in classe poco costruttiva sia per passività sia per eccessiva esuberanza.

Per quanto riguarda il cinque, che come già detto, equivale alla non ammissione alla classe successiva e/o agli esami di stato gli indicatori previsti dalla normativa sono i seguenti:

- Grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzioni disciplinari scritte che abbiano comportato allontanamento dalla comunità scolastica ai sensi dell'art.4, comma 1, DPR 249/98;
- Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da aver comportato ammonizioni scritte annotate sul giornale di classe;
- Frequenza delle lezioni inferiore a 120 giorni;
- Limitata attenzione e partecipazione alle attività scolastiche;
- Svolgimento spesso disatteso dei compiti assegnati;
- Comportamento scorretto nel rapporto con personale scolastico e/o compagni;
- Comportamento irresponsabile durante viaggi e visite di istruzione.
- Commissione di reati che violano la dignità e il rispetto delle persone (art. 10 comma 9 dello statuto delle studentesse e degli studenti).
- Recidiva commissione di atti di violenza che ingenerano allarme sociale (art 4 comma 9bis dello statuto delle studentesse e degli studenti).

2.4 Il Sistema dei Crediti

Credito Formativo e credito scolastico

- **Credito formativo:** Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.
- **Credito scolastico:** La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico» [D.M.24/2/2000, n° 49, art. 1].

Il Consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato credito scolastico. La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico che, ai sensi dell'art.4, comma 6, si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove di esame scritte e orali.

Criteri per l'attribuzione del Credito Scolastico

Nell'attribuzione del credito, per la determinazione del punteggio da assegnare ad ogni alunno, promosso allo scrutinio di giugno o dopo gli accertamenti dell'avvenuto superamento del debito formativo, i Consigli di Classe terranno conto di tutti gli elementi di cui all'art. 11 del D.P.R. 323/98, del D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, D.M. n. 80 del 03 ottobre 2007 sostituito dal D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009.

PER LE CLASSI III e IV DI TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO**MEDIA DEI VOTI CREDITO SCOLASTICO (PUNTI) OSCILLAZIONE**

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)	OSCILLAZIONE
$M = 6$	3 – 4	Punti 3 + 0,25 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,25 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,25 crediti formativi + 0,25 partecipazione PON
$6 < M \leq 7$	4 – 5	Punti 4 + 0,20 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,20 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,20 $M \geq 6,5$ + 0,20 crediti formativi + 0,20 partecipazione PON
$7 < M \leq 8$	5 – 6	Punti 5 + 0,20 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,20 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,20 $M \geq 7,5$ + 0,20 crediti formativi + 0,20 partecipazione PON
$8 < M \leq 9$	6 – 7	Punti 6 + 0,20 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,20 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,20 $M \geq 8,5$ + 0,20 crediti formativi + 0,20 partecipazione PON
$9 < M \leq 10$	7 – 8	Punti 7 + 0,25 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,25 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,25 crediti formativi + 0,25 partecipazione PON

PER LE V CLASSI DI TUTTI GLI INDIRIZZI DI STUDIO**MEDIA DEI VOTI CREDITO SCOLASTICO (PUNTI) OSCILLAZIONE**

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)	OSCILLAZIONE
$M = 6$	4-5	Punti 4 + 0,25 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,25 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,25 crediti formativi + 0,25 partecipazione PON
$6 < M \leq 7$	5- 6	Punti 5 + 0,20 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,20 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,20 $M \geq 6,5$ + 0,20 crediti formativi + 0,20 partecipazione PON
$7 < M \leq 8$	6-7	Punti 6 + 0,20 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,20 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,20 $M \geq 7,5$ + 0,20 crediti formativi + 0,20 partecipazione PON
$8 < M \leq 9$	7-8	Punti 7 + 0,20 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,20 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,20 $M \geq 8,5$ + 0,20 crediti formativi + 0,20 partecipazione PON
$9 < M \leq 10$	8-9	Punti 8 + 0,25 assiduità (assenze totali non superiori a giorni 30) + 0,25 impegno e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative + 0,25 crediti formativi + 0,25 partecipazione PON

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

2.5 Numero massimo di Assenze ai fini della Valutazione Finale (D.P.R. 122/2009)

Il DPR 122/2009 art. 14 comma 7 stabilisce che, a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Alla luce della normativa sopra citata, il Collegio dei Docenti ha deliberato di stabilire le seguenti deroghe:

- 1) assenze certificate dovute a ricovero ospedaliero o in day hospital incluso il successivo periodo di convalescenza;
- 2) assenze certificate dovute a patologie per le quali l'autorità sanitaria preclude l'inserimento in comunità;
- 3) assenze per eventuali deroghe concesse in casi eccezionali dal Dirigente Scolastico per motivazioni riservate (provvedimenti autorità giudiziaria, segnalazioni dei servizi socio sanitari territoriali, particolari e documentati motivi personali e/o di famiglia, ecc.). Per tutto ciò che attiene alle deroghe si rimanda al regolamento d'Istituto.

2.6 Sessione Integrativa: Verifica e Valutazione

Vengono indicati i criteri per la predisposizione delle prove di verifica finale in caso di sospensione del giudizio (DM 80/07 e OM 92/07) e per l'ammissione alla classe successiva nella sessione integrativa.

Le tipologie delle prove di recupero per gli allievi con giudizio sospeso, da somministrare nella sessione integrativa entro l'inizio dell'anno scolastico, saranno conformi al percorso valutativo scelto dai singoli dipartimenti all'atto della definizione della programmazione delle discipline. I singoli insegnanti utilizzeranno le tipologie delle prove, scritte/grafiche e/o orali, adottate in base alle scelte già esplicitate nella programmazione iniziale e predisporranno le prove entro il mese di giugno concordandole a livello di dipartimento.

Le prove verificheranno il raggiungimento o meno delle conoscenze e delle abilità richieste per poter affrontare il successivo anno scolastico e si baseranno sui nuclei fondamentali indicati nelle programmazioni dei singoli dipartimenti. Le prove in tal modo daranno la possibilità all'allievo di dimostrare la preparazione effettivamente raggiunta. I dipartimenti, qualora ne ravvisassero l'opportunità in coerenza con i criteri di valutazione concordati in sede di programmazione iniziale, nel caso in cui l'allievo avesse riportato la sufficienza nel primo periodo ovvero avesse superato la prova di recupero intermedia, potranno anche prevedere prove basate solo sulla parte di programma relativa al secondo periodo. La valutazione finale sarà espressa con un solo voto, al pari delle valutazioni di fine anno scolastico e potrà essere espressa anche per valori superiori al sei qualora si verifichi il raggiungimento da parte dell'allievo di obiettivi superiori a quelli minimi.

Il Consiglio di classe decide l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva attraverso una valutazione complessiva dell'allievo, comprendente l'esito delle prove di verifica, che dovranno evidenziare un progresso nell'apprendimento, e l'intero percorso di studi dell'ultimo anno. Il credito scolastico, attribuito sulla base della media effettiva dei voti, sarà il minimo della banda di oscillazione di riferimento.

Sez.3

Determinazione dell'organico dell'autonomia

3.1 Premessa

L'organico dell'autonomia è funzionale alle scelte progettuali, alle esigenze didattiche e organizzative inserite nel piano triennale. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 legge 105). Pertanto, l'organico dell'autonomia, è strutturalmente inserito nell'attuazione del piano triennale.

3.2 Fabbisogno posti comuni e di sostegno

PROSPETTO CATTEDRE: AFM/CAT/BIO A.S. 2016/2017

AGG. AL 15/09/2016

	CLASSE CONCORSO	MATERIA	CATT. - ORE	ORE CEDUTE	ORE RESIDUE
1.	13/A	Chimica e Tecnologia Chimiche	COE(H. 12)	--	--
2.	16/A	Costr., Tecnol. delle Cost. e Dis. T.	COI		
3.	16/A	Costr., Tecnol. delle Cost. e Dis. T.	14	--	14
4.	16/A	Costr., Tecnol. delle Cost. e Dis. T.	POTENZIAMENTO		
5.	17/A	Discipline Economiche - Aziendale	COI	--	--
6.	17/A	Discipline Economiche – Aziendale	2	--	2
7.	17/A	Discipline Economiche – Aziendale	COI	--	--
8.	17/A	Discipline Economiche - Aziendale	POTENZIAMENTO		
9.	19/A	Discipline Giuridiche ed Economiche	COI	--	--
10.	19/A	Discipline Giuridiche ed Economiche	COI	--	--
11.	29/A	Ed. Fisica	COI	---	---
12.	29/A	Ed. Fisica	6	6	---
13.	38/A	Fisica	5	5	--
14.	38/A	Fisica	3	--	3
15.	39/A	Geografia	COE (H. 7)	--	--
16.	42/A	Informatica	COE (h. 13)	--	--
17.	346/A	Lingua e Civiltà Straniera (Inglese)	COI		

18.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	COI	--	---
19.	446/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Spagnolo)	6	6	--
20.	246/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Francese)	COE (H. 15)	--	--
21.	47/A	Matematica	COI	--	--
22.	47/A	Matematica	3	3	--
23.	48/A	Matematica Applicata	COI	--	--
24.	48/A	Matematica	POTENZIAMENTO		
25.	48/A	Matematica Applicata	6	--	3
26.	48/A	Matematica Applicata	--	--	3
27.	50/A	Lettere Ist. Istr. Second. di II Grado	PART-TIME H. 12	--	--
28.	50/A	Lettere Ist. Istr. Second. di II Grado	PART. TIME	6	--
29.	50/A	Lettere Ist. Istr. Second. di II Grado	COI	POTENZIAMENTO	
30.	50/A	Lettere Ist. Istr. Second. di II Grado	COI	--	--
31.	50/A	Lettere Ist. Istr. Second. di II Grado	COI	--	--
32.	50/A	Lettere Ist. Istr. Second. di II Grado	COI	--	--
33.	58/A	Scienze e Mec. Agr. E Tec. Gest. Az.	11	11	--
34.	60/A	Scienze Naturali	COE(H. 17)	--	--
35.	72/A	Topografia, Costr. Rur. E Disegno	COI	--	--
36.	72/A	Topografia, Costr. Rur. E Disegno	3	--	3
37.	24/C	Laboratorio di chimica	--	--	2
38.	29/C	Laboratorio di Fisica	--	--	2
39.	31/C	Laboratorio di Informatica Ind.le	-	--	2
40.	32/C	Laboratorio meccanico-Tecnologico	--	--	2
41.	43/C	Lab. Tecnologico per l'Edilizia ed Eserc. di Topografia	COI	--	---
42.	43/C	Lab. Tecnologico per l'Edilizia ed Eserc. di Topografia	9	--	9

43.		Religione	C - 12		C
-----	--	-----------	--------	--	---

PROSPETTO CATTEDRE LICEO CLASSICO A. S. 2016/2017 -

(AGG. AL 15/10/2016)

	CLASSE CONCORSO	MATERIA	CATT. ORE	ORE CEDUTE	ORE RESIDUE
1.	37/A	Filosofia e Storia	COI	--	--
2.	51/A	Lettere, Latino nei licei e Ist. Mag.	COI	--	--
3.	51/A	Lettere, Latino nei licei e Ist. Mag.	8	-	8
4.	52/A	Lettere , latino, greco liceo classico	COI	--	---
5.	52/A	Lettere , latino, greco liceo classico	COI	--	---
6.	52/A	Lettere , latino, greco liceo classico	COI	--	--
7.	52/A	Lettere , latino, greco liceo classico	3	--	3
8.	29/A	Ed. Fisica	COE H. 12	--	--
9.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	COI	--	--
10.	49/A	Matematica e Fisica	COI	--	--
11.	49/A	Matematica e Fisica	3	--	3
12.	60/A	SC. NA, CH, GEOG., MIC.	COE H. 2	2	--
13.	60/A	SC. NA, CH, GEOG., MIC.	COE (H. 10)	--	---
14.	61/A	STORIA DELL'ARTE	2	2	--
15.	61/A	STORIA DELL'ARTE	4	--	4
16.		RELIGIONE	6	6	--

PROSPETTO CATTEDRE E DOCENTI : I.P. S. S. E.O. A. /ODONTOTECNICO - SOSTEGNO A. S. 2016/2017 (AGG. AL 21/10/2016)

	CLASSE CONCORSO	MATERIA	CATT. ORE	ORE CEDUTE	ORE RESIDUE
--	--------------------	---------	--------------	---------------	-------------

1.	13/A	Chimica e Tecnologia Chimiche	COI	--	--
2.	13/A	Chimica e Tecnologia Chimiche	COI	--	--
3.	13/A	Chimica e Tecnologia Chimiche	COE h.5	5	--
4.	17/A	Discipline Economiche - Aziendali	COI	--	--
5.	17/A	Discipline Economiche - Aziendali	COI	--	--
6.	17/A	Discipline Economiche - Aziendali	COI		--
7.	17/A	Discipline Economiche - Aziendali	COI	POTENZIAMENTO	
8.	19/A	Discipline Giuridiche ed Economiche	8	--	8
9.	19/A	Discipline Giuridiche ed Economiche	COI	--	--
10.	19/A	Discipline Giuridiche ed Economiche	COI	POTENZIAMENTO	
11.	20/A	Discipline meccaniche e tecnologia	5	--	5
12.	23/A	Rappresentazione e Modellazione Odontotecnica	COI	--	--
13.	23/A	Rappresentazione e Modellazione Odontotecnica	4	—	4
14.	29/A	Ed. Fisica	COI (H.12)	--	--
15.	29/A	Ed. Fisica	COI	--	--
16.	29/A	Ed. Fisica	4	--	2
17.	29/A	Ed. Fisica	--		2
18.	29/A	Ed. Fisica	COI	--	--
19.	36/A	FILOSOFIA	4	--	4
20.	38/A	FISICA	COE (H.14)	--	--
21.	39/A	Geografia	COE H. 6	6	--
22.	40/A	Anatomia	COI	--	--
23.	40/A	Anatomia	2	--	2
24.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	COI	--	--
25.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	COI	--	--

26.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	COI	--	--
27.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	COI	--	--
28.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	COI	POTENZIAMENTO	
29.	346/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Inglese)	6	--	6
30.	246/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Francese)	COI	--	--
31.	246/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Francese)	COI	--	--
32.	246/A	Lingua e Civiltà' Straniera (Francese)	COI	--	--
33.	47/A	Matematica	COI	--	--
34.	47/A	Matematica	COE (H. 15)	--	--
35.	47/A	Matematica	COI	--	--
36.	47/A	Matematica	COI	--	--
37.	47/A	Matematica	COI		
38.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI	--	--
39.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI	--	--
40.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI	--	--
41.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI	--	--
42.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI	--	--
43.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI	--	--
44.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI	--	--
45.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COI		
46.	50/A	Lettere Ist. Istr. Sec. di II Grado	COE O.F. H. 12	--	--
47.	57/A	Scienza degli Alimenti	COI	--	--
48.	57/A	Scienza degli Alimenti	COI	--	--
49.	57/A	Scienza degli Alimenti	3	--	3
50.	57/A	Scienza degli Alimenti	COI	--	--

51.	60/A	Scienze Naturali, Ch; Geo; Mic;	COI	--	--
52.	60/A	Scienze Naturali, Ch; Geo; Mic;	4	--	4
53.	13/C	Esercitazioni di Odontotecnica	COI	--	--
54.	13/C	Esercitazioni di Odontotecnica	COI	--	--
55.	13/C	Esercitazioni di Odontotecnica	COI	--	--
56.	13/C	Esercitazioni di Odontotecnica	COI	--	--
57.	13/C	Esercitazioni di Odontotecnica	12	--	12
58.	24/C	Lab. di Chimica	3		3
59.	50/C	Tec.Serv. ed Eserc.Prat. di Cucina	COI	--	--
60.	50/C	Tec.Serv. ed Eserc.Prat .di Cucina	COI	--	--
61.	50/C	Tec.Serv. ed Eserc.Prat .di Cucina	COI	--	--
62.	50/C	Tec.Serv. ed Eserc.Prat .di Cucina	COI	--	--
63.	50/C	Tec.Serv. ed Eserc.Prat .di Cucina	1	--	1
64.	51/C	Tec.Serv. ed Eserc. Prat. Sala Bar	COI	--	--
65.	51/C	Tec.Serv. ed Eserc. Prat. Sala Bar	COE h. 16	--	--
66.	51/C	Tec.Serv. ed Eserc. Prat. Sala Bar	COI	--	--
67.	52/C	Tecnica Servizi e Pratica Operativa	COI	--	--
68.	52/C	Tecnica Servizi e Pratica Operativa	COE(H. 14)	--	14
69.		SOSTEGNO	C	-	C
70.		SOSTEGNO	C		C
71.		SOSTEGNO	C		C
72.		SOSTEGNO	C	-	C
73.		SOSTEGNO	9	-	9
74.		SOSTEGNO	C		C
75.		SOSTEGNO	C	-	C

76.		SOSTEGNO	C	-	C
77.		SOSTEGNO ICA PROF.	C	-	C
78.		SOSTEGNO	C	-	C
79.		RELIGIONE	C	-	C
80.		RELIGIONE	8	8	

PROSPETTO CATTEDRE/ORE CORSO SERALE - A. S. 2016/2017

	CLASSE CONCORSO	MATERIA	CATT. ORE	ORE CEDUTE	ORE RESIDUE
	17/A	DISCIPLINE ECONOMICHE AZIENDALI	3		3
	47/A	MATEMATICA	3		3
	50/A	LETTERE IST. ISTR. SECOND. II GRADO	5		5
	57/A	SCIENZE DEGLI ALIMENTI	2		2
	A246	LINGUA STRANIERA - FRANCESE	3	3	---
	A346	LINGUA STRANIERA - INGLESE	2		2
	C500	TEC. SERV. ESERC. PRATICHE – CUCINA	4	--	4
	C510	TEC. SERV. ESERC. PRATICHE – SALA/BAR	2		2

3.3 Fabbisogno posti di potenziamento

La richiesta dei posti del potenziamento è scaturita, come più volte evidenziato, dall'esame delle risultanze del RAV, dagli esiti delle prove INVALSI, dagli esiti dei risultati finali degli studenti e previsti dalle azioni poste in essere dal Piano di Miglioramento.

La legge 107/2015 (Buona Scuola) ha introdotto la dotazione organica del potenziamento, che è assegnata alle scuole per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. Pertanto, tale organico aggiuntivo deve rispondere agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico ed è confluito nel più ampio organico dell'autonomia.

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva;
- sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali;

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita;
- sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo;
- sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2;
- inclusione.

Il nostro Istituto, a tal uopo, individua le priorità d'intervento nell'ambito dei precedenti obiettivi, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa e con azione di coinvolgimento degli organi collegiali, chiamati all'elaborazione e all'approvazione delle proposte. L'organico, come esplicitato in premessa, è funzionale a:

- a) esigenze didattiche
- b) esigenze organizzative
- c) esigenze progettuali

AREE DI INTERVENTO

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- d) potenziamento delle conoscenze e delle competenze in materia di cittadinanza attiva;
- e) sviluppo di comportamenti per rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f) sviluppo delle competenze digitali
- g) iniziative per il contrasto dei fenomeni di dispersione e di discriminazione e per la realizzazione dell'inclusione;
- h) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio; i) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- l) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti, anche mediante l'attivazione di corsi opzionali di lingue.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA

Viene inserita la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina, nonché:

- ✓ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola per attività laboratoriali curricolari e per percorsi formativi extracurricolari;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato nel decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009.

Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

ESIGENZE FORMATIVE DEL LICEO CLASSICO con POTENZIAMENTO ECONOMICO- GIURIDICO

Implementazione del curriculum con moduli formativi di diritto:

classi I-II, oltre la 27 ^ ora

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA (Sportello)

- Sportello fisso di recupero e potenziamento per matematica 18 ore
- Sportello fisso di economia aziendale 5 ore +5 ore settimanali da destinare all'
- Sportello fisso di inglese 9 ore, finalizzate alla certificazione esterna
- Sportello fisso di Costruzioni 14 ore

Progetti trasversali di economia e diritto, in particolare nell'indirizzo professionale odontotecnico e IPSEOA e nel liceo classico.

Progetto di potenziamento per l'indirizzo AFM per 4 ore settimanali: "Socratica- Piattaforma multimediale".

Progetto trasversale sull'educazione alla legalità, educazione ambientale ed educazione stradale per 12 ore settimanali.

Progetto di accoglienza, integrazione e mediazione linguistica per 12 ore settimanali.

In dettaglio i posti di potenziamento attribuiti nel corrente anno scolastico sono:

n.	Classe di concorso	posti
1	A016	1
2	A017	2
3	A019	1

4	A047	1
5	A050	1
6	A346	1
7	Sostegno area tecnica (A019)	1

Con l'organico dell'autonomia non esiste più la differenziazione tra docenti curricolari in organico di diritto e docenti del potenziamento, ma si tiene conto delle competenze professionali di tutti i docenti e di come le stesse possano essere funzionali a migliori e più efficaci organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività didattiche.

Il monte ore di impegno totale dei suddetti docenti si articola tra ore assegnate, sulle rispettive classi di concorso, nelle classi ed ore da destinare a progetti specifici di ampliamento dell'offerta formativa o di sportello didattico per il recupero delle competenze di base. L'impegno dei docenti viene così ripartito:

- 30% supplenze (fino a dieci giorni)
- 50% recuperi e approfondimento
- 20% progetti specifici

I docenti con ore da destinare al potenziamento, su invito della D.S., hanno presentato delle specifiche proposte progettuali funzionali al piano e di arricchimento che sono così definite:

- 1 "Ambiente, inquinamento e sviluppo sostenibile";
- 2 "Gestione e organizzazione di un Hotel";
- 3 "Come costituire una cooperativa scolastica";
- 4 "Progetto – io, tu e noi". Sperimentazione su educazione alla legalità e alla cittadinanza per la prevenzione al bullismo;
- 5 "Implementazione di economia e diritto" per gli studenti del Liceo Classico e del professionale Odontotecnico.

I progetti sono depositati nella segreteria dell'Istituto.

Il Collegio dei docenti nell'elaborazione del piano triennale, visto anche le richieste pervenute dal territorio, ha individuato ulteriori figure professionali, in aggiunta a quelle assegnate, estremamente importanti e funzionali alla realizzazione del piano, sia per quanto riguarda le attività progettuali interdisciplinari, sia in quelle di recupero e potenziamento disciplinare. Esse sono così specificate:

- 1 Una unità di personale afferente all'insegnamento di chimica e/o biologia per l'implementazione delle attività anche laboratoriali per il liceo classico;
- 2 Due docenti di lingue straniere (inglese e francese) funzionali alle attività di recupero, potenziamento e acquisizione di certificazioni così come esplicitato nel piano;
- 3 Un docente di scienze funzionale alla realizzazione delle attività progettuali al piano;
- 4 Due ulteriori docenti, uno di matematica e uno di lingua italiana, da inserire nelle attività di recupero, potenziamento e consolidamento dei contenuti basilari della disciplina visto anche le risultanze delle prove Invalsi.
- 5 Un docente di Scienze Motorie funzionale alle attività progettuali relative alla dispersione e all'inclusione.

3.4 Fabbisogno posti personale ATA

Il prospetto sottostante esprime le unità di personale attualmente in servizio nell'Istituto.

n.	Posizione giuridica	posti
1	Collaboratori scolastici	11
2	Assistenti Tecnici AR02	2
3	Assistenti Tecnici AR08	1
4	Assistenti Tecnici AR20	5
5	Assistenti Tecnici AR21	1
6	Assistenti Tecnici AR26	1
7	Assistenti Amministrativi	8
8	DSGA	1

Considerato che:

- l'Istituto necessita per le attività curricolari ed extracurricolari previste da ptof e per le classi dei vari indirizzi di studio un orario che va oltre le consuete 6 ore settimanali per l'intera settimana;
- n. 7 assistenti amministrativi non sono sufficienti per assolvere ai compiti assegnati e alle incombenze che si verificano nel corso dell'anno scolastico in una scuola articolata su ben 5 sedi (4 sedi scolastiche + 2 laboratori di cucina), distanti anche se ubicati nello stesso comune;
- nell'Istituto si attiveranno per il prossimo triennio numerose attività didattiche tali da comportare l'apertura dei plessi scolastici in orario pomeridiano e per tutta la settimana. Attività aggiuntive, sportive, partecipazione ad eventi, mostre, nonché attività da realizzare in stretta collaborazione con gli Enti e le Associazioni territoriali;
- il numero dei collaboratori scolastici assegnati e la conseguente turnazione degli orari di lavoro, non rende possibile la necessaria vigilanza sui minori che l'Istituto ospita, peraltro ribadito dalle sentenze n. 6937 del 23/06/93 sez.III e n. 12424 del 10/12/98 sez III della Cassazione in tema di responsabilità civile ex art 2048 c.c.;
- nelle varie sedi dell'Istituto vi è attualmente la presenza di n. 17 alunni diversamente abili di cui n.2 con grave disabilità, per cui vi è la necessità di avere un numero di Collaboratori scolastici adeguati allo scopo.

Per le suesposte motivazioni, In aggiunta al personale attualmente in servizio, si richiedono le seguenti unità di personale:

- n. 2 Collaboratori scolastici (compresa l'unità per il corso serale);
- n. 1 Assistente amministrativo (relativamente al corso serale);
- n. 1 assistente tecnico AR02
- n. 1 Assistente tecnico AR26

Sez.4

Organizzazione e gestione

4.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La legge prevede che il Piano contenga le indicazioni organizzative e gestionali del Dirigente. Al fine di garantire la piena attuazione del Ptof viene definita:

- L'organizzazione delle risorse umane;
- L'individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale;
- Compiti e responsabilità affidati ai docenti (coordinatori di classe, coordinatori di sede, coordinatori di dipartimento, responsabili orientamento, ecc.);
- Compiti e responsabilità affidati al personale Ata;
- Viene, inoltre, istituita la figura dell'animatore digitale.

I riferimenti di quanto sopra sono fruibili nel Pof annuale 15/16.

4.2 Struttura funzionale e organizzativa -RISORSE UMANE - ORGANIGRAMMA

L'organigramma sottoesposto è funzionale alle istanze richieste dal piano. I responsabili delle diverse strutture elencati si riferiscono agli incarichi conferiti nel corrente anno scolastico.

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Mariarosaria CASCIO
D.S.G.A	Dott. Ernesto CUPO
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE	Prof.ssa Berardina DELLO LUORDO Prof. Armando Maria MANZIONE
Personale docente	n. 95 docenti
Assistenti amministrativi	n. 8
Assistenti tecnici	n. 10
Collaboratori scolastici	n. 11
L. S. U.	n. 6

DOCENTI INCARICATI DI FUNZIONE STRUMENTALE

AREA 1	Strumentale al POF	Prof. Gelsomino GLIELMI	Coordinamento, integrazione/modifica POF; Monitoraggio POF
AREA 2	Strumentale ai docenti	Prof. Massimiliano VIVONE	Supporto ai docenti: utilizzo delle tecnologie, predisposizione dei materiali

			didattici da inserire nell'area specifica del sito scolastico.
AREA 2	Strumentale ai docenti	Prof.ssa Mariapia NAPONIELLO	Predisposizione dei piani didattici personalizzati per gli alunni BES e certificati DSA. La prof.ssa coordinerà le attività relative ai disagi degli studenti
AREA 3	Strumentale agli studenti	Prof.ssa Paola LONGO	Viaggi d'istruzione
AREA 3	Strumentale agli studenti	Prof. Vincenzo MARTORANO	Orientamento in entrata
AREA 4	Strumentale agli studenti	Prof.ssa M. Norelli	Orientamento in uscita
AREA 4	Strumentale ai rapporti con gli Enti del territorio e non	Prof.ssa Carmela MANCINO	Rapporti con gli Enti Rapporti con il Polo Qualità di Napoli

COMMISSIONI E REFERENTI AREE DI PROGETTO

INCARICO	DOCENTI
SEGRETARIO COLLEGIO DOCENTI	GLIELMI
COLLABORATORI DEL DS	DELLO LUORDO - MANZIONE
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	GLIUBIZZI
REF. BIBLIOTECA	CAPPETTA (SEDE CENTRALE) – GALDI (IPSEOA, ODO)
REF. INVALSI	DELLO LUORDO - TAGLIAMONTE
COMMISSIONE ORARIO	CIANCIO – DELLO LUORDO - MANZIONE
GRUPPO ACCOGLIENZA E DISPERSIONE	MANZIONE – DELLO LUORDO – TAGLIAMONTE – NAIMOLI - NAPONIELLO
REF. SCUOLA SICURA	MARGARELLA
REF. CERTIFICAZIONE 1^ LINGUA	CARRAFIELLO
RESPONSABILE HCCP	
REFERENTI ASL	DE MARCO (ODO) – *ESPOSITO (subentra a Pecora) (IPSEOA) – CAT (DOCENTE DA NOMINARE, A016) – MARTORANO (LICEO)
REFERENT ASL	BARLETTA (AFM)
GRUPPO MIGLIORAMENTO – CAF – RAV – QUALITA'	DELLO LUORDO – MANZIONE – FUNZIONI STRUMENTALI – NAIMOLI – BARLETTA – TAGLIAMONTE
COORDINATORE LAB.CUCINA E SALA BAR	PECORA
UFFICIO TECNICO	CRISCUOLO – MARGARELLA – IANNUZZELLI – DE MARCO - PAGLIETTA
AREE TEMATICHE (LEGALITA', AMBIENTE, STRADALE)	DOCENTE POT. A019
COORDINATORE GLH	NAPONIELLO
GRUPPO DI LAVORO GLH	TUTTI I DOCENTI DI SOSTEGNO IN SERVIZIO NELL'ISTITUTO
COMMISSIONE CO.VAL.CRE. (VALUT. CREDITI SERALE)	MANZIONE – PECORA – GRECO – TAGLIAMONTE
REF. CONOSCERE LA BORSA	BARLETTA
REF. ERASMUS	MANCINO – PIPITONE – BARLETTA
RESP. DI SEDE	SANTALUCIA (ODO) – GLIELMI (CENTRALE) – CONFORTI (MOSCATO) – VIVONE (MADONNA G. E CAMPO SP.) – GRECO (CORSO SERALE)
COMMISSIONE ORIENTAMENTO	MARTORANO (FS) – VIVONE (FS) – D'AMBROSIO (IPSEOA) – PAGLIETTA (ODO) – BARLETTA (AFM) – DI PERNA o in alternativa IANNUZZELLI (CAT) – NORELLI (LICEO)
COMPONENTE DOCENTE ORGANO DI GARANZIA	CRISCUOLO e GELSOMINO membri effettivi – CONFORTI e TOMMASINO membri supplenti

TUTOR per DOCENTI NEOIMMESSI	PECORA (per i docenti : Esposito Venezia Pasquale B020 (ex 500), Visone Aniello B020 (ex 500), Rocco Rossella B020 (ex 500). CASTAGNA (per la docente D'Ambrosio Carmen B021 (ex 510).
------------------------------	--

RESPONSABILI LABORATORI

LABORATORI	DOCENTI
Lab. CAT - ECDL	Margarella
Linguistico	Dello Luordo
Informatica Primo piano	Iannuzzelli
Scientifico	Cardone
Cucina – bar (Moscato)	Castagna
Cucina – bar (Madonna delle Grazie)	Pecora
Odontotecnico	Paglietta
Mobile multimediale odo	Roscigno
Mobile multimediale moscato	Tagliamonte
Sportivo	Glielmi

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti disciplinari sono costituiti dai docenti di una stessa disciplina o di discipline affini; sono presieduti da un coordinatore nominato dal Dirigente scolastico. Essi svolgono funzioni di ricerca, studio, programmazione, sostegno e verifica della didattica. All'inizio dell'anno scolastico individuano gli obiettivi particolari da perseguire nel corso.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI - AREA	COORDINATORE - SEGRETARIO
AREA UMANISTICA	VILLANI - MARTORANO
AREA LINGUE STRANIERE	CIANCIO - CERRUTI
AREA GIURIDICA - ECONOMICA	MANZIONE - BOCCAGNA
AREA SCIENTIFICA	TAGLIAMONTE - TARTAGLIA
AREA TECNICA	MARGARELLA - IANNUZZELLI
AREA PROFESSIONALE	VISONE - CASTAGNA

4.3 Progettazione organizzativa – didattica

L'atto di indirizzo del D.S. individua le seguenti indicazioni procedurali:

- Possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- Potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- Programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- Apertura pomeridiana della scuola;
- Articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009;
- Possibilità di apertura nei periodi estivi;
- Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole o Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

4.4 Gestione e amministrazione

Nell'atto di indirizzo il DS precisa che la gestione e l'amministrazione è improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.

L'attività negoziale è improntata al rispetto della normativa vigente, nonché alla massima trasparenza e alla ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità.

L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere gli orari di servizio e di lavoro che garantiscono la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico sia in orario antimeridiano sia pomeridiano.

Le comunicazioni sia interne sia esterne sono rese pubbliche mediante:

- Sito web;
- Registro digitale;
- Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision.

Sez.5

Attività di formazione (comma 12 legge 107)

5.1 Premessa

Il MIUR ha pubblicato il decreto che contiene le indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, nota MIUR n. 2915 del 15/09/2016, concernente "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico.

A partire dall'esercizio finanziario 2016, il MIUR metterà annualmente a disposizione delle scuole risorse certe per accompagnare la formazione.

Le priorità nazionali per il triennio 2016-2019 a partire dal corrente anno scolastico 2016/17 sono le seguenti:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Tali priorità, pur essendo specificatamente dedicate al personale docente, coinvolgono anche le altre figure professionali della scuola.

Le priorità sono punto di riferimento ineludibile per tutto il personale e per il MIUR. Essi hanno la funzione di orientare i dirigenti scolastici per la definizione degli indirizzi da fornire al Collegio dei docenti per la realizzazione, l'elaborazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel PTOF. Essi devono essere altresì coerenti con il RAV e con PdM.

Il Piano di formazione può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a

- tutti i docenti della stessa scuola
- dipartimenti disciplinari
- gruppi di docenti di scuole in rete
- docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti
- singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

In questo contesto l'obbligatorietà della formazione deve essere intesa prioritariamente come partecipazione ad attività formative coerenti con i contenuti del Piano di Formazione di Scuola, approvato dal Collegio dei Docenti.

Le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative.

Ogni Unità formativa

- è costituita da una pluralità di attività: ricerca in classe, attività in presenza, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.
- deve essere declinata in conoscenze, abilità e competenze, riconoscibili e identificabili
- Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione ad attività formative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti, dall'Amministrazione, liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale (comma 124- legge 107).

Essendo stato questo Istituto capofila di formazione della rete Formanet per diversi anni, si darà prosieguo alla stessa rete in un'ottica diversa che è quella della formazione da definire nell'ambito di appartenenza che è SA027, di cui l'Istituto "E. Corbino" è capofila.

5.2 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO - indicazioni

La formazione e l'aggiornamento, sentiti come diritto-dovere dal personale scolastico, sono garantiti dall'amministrazione a tutti, nel rispetto della legge e delle disposizioni contrattuali in materia attraverso le forme stabilite dal Collegio o in collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche e private.

I docenti in particolare incrementano le loro competenze in ambito disciplinare e pedagogico-didattico al fine di aumentare la qualità dell'offerta formativa attraverso corsi di aggiornamento interni all'Istituto (seminari, laboratori, conferenze, gruppi di lavoro, ecc.), iniziative esterne a cura dell'Amministrazione scolastica (MIUR, USR, UST) o di Enti accreditati, oltreché con l'autoaggiornamento.

Si ritiene infatti che la qualità culturale e pedagogica di un Istituto superiore sia fortemente dipendente dallo sviluppo professionale continuo del personale ed in modo particolare dalla capacità di riflessione dei docenti sulle problematiche che si evidenziano nell'attività didattica quotidiana e nel rapporto con gli studenti. L'Istituzione scolastica corrisponde sempre di più ad un luogo di formazione "aperto", ovvero ad un ambiente aperto non soltanto all'apporto di risorse esterne (Università, Centri di documentazione, associazioni culturali, ecc.) ma anche e soprattutto aperto ad una valutazione complessiva degli esiti delle attività di formazione realizzate, della loro incidenza effettiva sulla didattica, delle esigenze di autovalutazione, della reale corrispondenza con il progetto educativo di Istituto. Per quanto riguarda la formazione di Istituto, si distinguono tre aree di intervento:

5.3 FORMAZIONE TRASVERSALE.

Riguarda tutti i docenti ed è volta allo sviluppo professionale in tematiche non eludibili di interesse e pertinenza generale, anche coperte da disposizioni di legge:

- a) Sicurezza
- b) Alunni con BES
- c) Programmare per competenze
- d) CLIL
- e) Tecnologie per la didattica
- f) Competenze digitali avanzate con certificazione esterna.

5.4 FORMAZIONE SPECIFICA.

Riguarda gruppi di docenti più o meno numerosi, può essere richiesta e promossa dai singoli Dipartimenti o da Funzioni Strumentali e Docenti referenti ed è finalizzata all'approfondimento di tematiche di pertinenza e interesse specifico. In particolare:

- a) I Dipartimenti possono promuovere attività di formazione specifica nelle singole discipline o di approfondimenti pedagogico-didattici e normativi. Le attività di formazione e aggiornamento possono essere realizzate attraverso iniziative di formazione interna (lezioni, seminari, tematizzazioni, social networking, workshop ecc.) ad opera di docenti dell'Istituto, oppure attraverso la partecipazione a corsi o attività esterne all'Istituto. I destinatari di questa formazione sono i docenti dei singoli dipartimenti; i formatori possono essere docenti interni come esperti esterni.
- b) Le Funzioni Strumentali o i docenti referenti di area di progetto possono anch'essi promuovere attività di formazione specifica riguardante singoli ambiti o settori (es. nuove tecnologie, orientamento, dispersione, scuola-lavoro, viaggi di istruzione, ecc.). Destinatari: i docenti referenti o membri di commissione, i docenti dell'Istituto. Formatori: docenti interni o esperti esterni.
- c) Gruppi di docenti possono promuovere o partecipare a iniziative di formazione interna o esterna in un percorso di sviluppo professionale personale. Destinatari: gruppi di docenti. Formatori: docenti interni e esperti esterni.

5.5 FORMAZIONE INTEGRATA AL PROGETTO D'ISTITUTO.

Il piano di formazione integrato al progetto di istituto riguarda i docenti neo-assunti

Tale formazione è finalizzata all'approfondimento di tematiche inerenti aree formative di forte interesse emerse sia dai dipartimenti disciplinari sia rispettando le indicazioni normative nonché il Piano regionale di formazione ed inserite nel

presente Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Questa Istituzione scolastica è scuola polo e quindi sede dei laboratori formativi in presenza.

5.6 ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROPOSTE:

- FORMAZIONE Sicurezza (figure sensibili, preposti, formazione di base). Le attività formative sono finalizzate all'adempimento degli obblighi normativi previsti dal D.L.vo 81/2008 per il RSPP e hanno come obiettivo: Diffondere all'interno della scuola una cultura della sicurezza attraverso attività mirate di informazione – formazione – addestramento riferiti ai ruoli ricoperti da ognuno.
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità

Sez.6

Piano Nazionale Scuola Digitale (commi 56-62 legge 107)

6.1 Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. In quest'ottica è stato individuato l'Animatore Digitale ed il Team digitale.

L'animatore digitale ha il compito di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, favorendo il coinvolgimento sia dei docenti nell'utilizzo di innovazioni metodologiche con l'uso del digitale sia degli studenti per un apprendimento più coinvolgente ed efficace con l'utilizzo delle tecnologie.

Tale piano parte dalle figure di sistema individuate prioritariamente per passare attraverso un processo di contaminazione a tutti i docenti della scuola. Infatti con l'Avviso pubblico che questa scuola ha emanato a seguito di Circolare prot. AOODGEFID/9924 del 29/07/2016: Selezione personale docente interno all'istituzione scolastica per la partecipazione alle iniziative formative, sono stati individuati dieci docenti, due per ogni indirizzo presente nell'Istituto, da formarsi sulle innovazioni tecnologiche e l'uso delle stesse nella didattica.

Il PNSD si inserisce in un piano più ampio che è quello dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Essa ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea.

1. Formazione dei docenti

Essa riguarderà: competenza digitale, media education, cittadinanza digitale, metodologie didattiche innovative (flippedclassroom e episodi di apprendimento situato), tecnologie mobili e app educative, LIM e software autore, software open source, risorse educative aperte, servizi cloud, piattaforme di apprendimento online e social network, sicurezza online e e-policy scolastica.

Verranno inoltre forniti dei focus su progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione, team building e strategie di comunicazione all'interno e all'esterno della scuola.

2. Utilizzo di piattaforme dedicate

L'utilizzo di piattaforme dedicate favorirà la fruizione di materiale didattico, contenuti digitali creati dai docenti curricolari, appunti ed esercitazioni, in modo da facilitare e migliorare il lavoro degli studenti.

Verranno sperimentate varie piattaforme così da verificarne e valutarne la fruibilità e l'efficacia dell'interazione funzionale all'utilizzo delle classi, ma anche alla fruizione in modalità e-learning delle lezioni e dei contenuti delle UDA disciplinari per gli studenti del corso serale.

In particolare:

- a) si partirà dallo studio della piattaforma regionale "Docens" con la creazione di una o più aule;
- b) si passerà alla formazione dei docenti per capire ed utilizzare al meglio le varie funzioni di una piattaforma;

- c) creazione dei contenuti didattici in dipartimento per classi parallele in modalità di ricerca-azione, nel periodo di gennaio-maggio;
- d) Repository delle classi e della scuola.

3. Migliorare ed implementare le dotazioni hardware e software

Per promuovere e migliorare le dotazioni hardware della scuola, la scuola ha partecipato ai bandi: FESR - 9035 del 13/07/2015 - FESR - realizzazione/ampliamento rete LanWlan; - 12810 del 15/10/2015 -FESR – Realizzazione AMBIENTI DIGITALI per una disabilità condivisa e per creare laboratori di didattica attiva. Vi sarà la partecipazione ai successivi bandi che verranno emanati al fine di migliorare e implementare le dotazioni tecnologiche. Verrà implementato anche il sistema di comunicazione interno all'Istituto, via internet con le sedi staccate, attraverso un sistema di rete interno presso la sede centrale per permettere la partecipazione attiva e responsabile di tutti gli studenti alle Assemblee d'Istituto.

4. Avanguardie educative

Le Avanguardie educative sono un movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.

La scuola è molto interessata alle avanguardie educative e favorevole a sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi e nuovi luoghi dell'insegnare, dell'apprendere e del valutare.

Spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo "star bene a scuola". Condizioni indispensabili, queste, per promuovere una partecipazione consapevole al progetto educativo ed elevare la performance degli studenti.

In particolare, verranno utilizzati, per alcuni consigli di classe, la flippedclassroom, episodi di apprendimento situato, app educative, lim e servizi cloud, lo "Spacedlearning", una particolare articolazione del tempo della lezione che prevede tre momenti di input e due intervalli e la compattazione del calendario scolastico.

Queste due ultime modalità verranno sperimentate gradualmente.

5. Dematerializzazione delle procedure amministrative e delle relazioni nell'ambito della comunità scolastica e del territorio

Gli obiettivi e le strategie d'intervento dell'Agenda Digitale rappresentano un'occasione di trasformazione essenziale per perseguire i grandi obiettivi della crescita, dell'occupazione, della qualità della vita, della rigenerazione democratica nel paese. Se si mettono al centro delle azioni i cittadini e le imprese, l'innovazione digitale diventa un investimento pubblico che coincide con una riforma strutturale del Paese.

Il motore conduttore dell'Agenda Digitale è la diffusione della cultura digitale e lo sviluppo di competenze digitali in imprese e cittadini al fine di migliorare e alleggerire la fruizione dei servizi pubblici.

Il principio di Digital First, attraverso lo switch-off della tipologia tradizionale di fruizione dei servizi al cittadino punta alla centralità dell'esperienza e bisogno dell'utenza. Si tratta di un approccio architettonico basato su logiche aperte e standard, che garantiscano accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi con conseguente riduzione dei costi e miglioramento della qualità dei servizi, con forme sempre più innovative di erogazione/fruizione degli stessi.

Gli Uffici di Segreteria hanno già avviato un processo di dematerializzazione che andrà completamente a regime dal 1° gennaio 2017. La comunicazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) **Studenti:** sito web, aree specifiche dedicate, utilizzo della piattaforma Argo Scuola Next- Did Up, piattaforme didattiche, app educative, blog e pagine facebook, anche per la partecipazione democratica alla vita della scuola;
- b) **Genitori:** sito web, aree specifiche dedicate, utilizzo della piattaforma Argo Scuola Next- Did Up, sportello digitale per le richieste dell'utenza con firma digitale o grafometrica;
- c) **Personale Docente:** sito web, aree specifiche dedicate, utilizzo della piattaforma Argo Scuola Next- Did Up, piattaforme didattiche, app educative, blog e pagine facebook.
- d) **Personale Ata:** sito web, aree specifiche dedicate, utilizzo della piattaforma Argo Scuola Next- Did Up.

6. Comunicazione e disseminazione

Verranno programmate durante l'anno scolastico una o più giornate dedicate al digitale e alle nuove modalità di comunicazione con le Pubbliche Amministrazioni all'interno dell'Istituto: gennaio e ottobre 2017.

Sarà implementato lo sportello digitale.

Sez.7

Attrezzature e infrastrutture

7.1 Fabbisogno di attrezzature e strutture funzionali al piano

Per poter raggiungere gli obiettivi previsti dal piano è necessario implementare la dotazione strumentale e strutturale dell'Istituto. In considerazione delle azioni che verranno attivate si richiedono:

- Di ultimare la dotazione delle LIM, ancora non presente in tutte le aule;
- Di potenziare la rete per le video conferenze nei vari plessi;
- Di dotare i laboratori con nuove strumentazioni (lab. Scienze-chimica-fisica-biologia-odontotecnico, multimediali, linguistici, sc. Motorie con messa in sicurezza della palestra esterna)
- Implementazione della dotazione tecnologica degli uffici di segreteria.

7.2 Reti di scuole e collaborazioni esterne

Il rapporto con il territorio e con altri Enti pubblici e privati si esprime in particolare attraverso la capacità negoziale della scuola. Tale capacità si concretizza attraverso l'utilizzo di strumenti quali accordi di programma e di rete, convenzioni e protocolli, che rispondono all'esigenza di mettere in comune risorse e professionalità provenienti da più soggetti, sia del mondo della scuola sia di quello delle istituzioni pubbliche e private.

Sono operanti i seguenti Protocolli d'intesa e Reti:

Intese/Reti	Partners	Finalità
Formanet	Istituzioni scolastiche del comprensorio Sele-Tanagro: Circolo Didattico di Colliano; Istituti Comprensivi di Buccino, Oliveto Citra, Palomonte e San Gregorio Magno; Scuola Media di Colliano; Liceo Scientifico "Assteas" di Buccino; Istituto Comprensivo Castelvita	Formazione in servizio del personale docente e non docente delle scuole della rete.
Polo Tecnico Formativo	Euroform s.r.l., Istituto Tecnico Economico "L. Amabile" di Avellino, ISET Istituto Superiore per l'Economia e l'ingegneria del turismo di Caserta, CNR IRAT Istituto di ricerche attività terziarie di Napoli, CUEIM consorzio universitario di economia industriale e manageriale di Roma	Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale nell'ottica di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo
Protocollo	<ul style="list-style-type: none">• Comune di Contursi Terme	Utilizzo degli impianti sportivi di proprietà del Comune da parte degli studenti.
Protocollo	<ul style="list-style-type: none">• Fondazione Carisal	Conoscere la borsa
Protocollo	<ul style="list-style-type: none">• ASL Salerno (sede Eboli)	Educazione alla salute
Protocollo	<ul style="list-style-type: none">• Associazione Sportiva "Real Contursi Terme – calcio"	Collaborazioni con tecnici federali

Rete MUSA	<ul style="list-style-type: none"> U.S.R Campania – POLO QUALITA' NAPOLI 	La rete MUSA opera nell'ambito del PROGETTO QUALITA' del Polo Qualità Napoli e della Direzione Scolastica Regionale della Campania, raccogliendo le istituzioni scolastiche della Campania che hanno ottenuto dal MIUR la validazione del loro Sistema Gestione Qualità UNI EN ISO 9004. Ha lo scopo di implementare lo studio, la ricerca e lo scambio di buone pratiche nei processi di autovalutazione d'istituto, nonché fornirgli strumenti necessari per prassi di autovalutazione condivisa e validata dalla struttura organizzativa.
Rete distretti rurali	<ul style="list-style-type: none"> Ente – Distretti Rurali, Agroalimentari di qualità e di filiera delle aree interne e protette della provincia di Salerno 	Realizzare una filiera agroalimentare con la valorizzazione dei prodotti tipici locali
Accordo di rette	<ul style="list-style-type: none"> Istituto Comprensivo Oliveto Citra 	Accordo di rete per le Indicazioni Nazionali 2012

COLLABORAZIONI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE LEGATE A SPECIFICI PROGETTI

PROGETTO “LABORATORIO TERRITORIALE”	
Enti – Aziende - Associazioni	Finalità
D.I.In. Dipartimento di Ingegneria Industriale – Università degli Studi di Salerno	Formulazione di prodotti alimentari innovativi con ingredienti tipici del territorio con elevate proprietà salutistiche e sensoriali
CPIA - Centro Provinciale Istruzione per gli Adulti	Coinvolgimento attivo nel progetto di cittadini inseriti nei percorsi di formazione. Favorire l’inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e della vocazione del territorio
Comune di Contursi Terme	Destinazione in via esclusiva per 10 anni di una struttura di proprietà del Comune per le attività inerenti il progetto
Università di Salerno – Dipartimento di chimica e biologia	Impegno del direttore del dipartimento alla collaborazione per la realizzazione del progetto
Terme di Contursi (Capasso, Forlenza, Rosapepe, Cappetta, Vulpacchio)	Coinvolgimento in programmi di promozione turistica centrati sulle specificità e sulle vocazioni del territorio
CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria)	Allestimento di campi dimostrativi per “percorsi di valorizzazione della biodiversità locale – dal seme alla tavola valutandone anche gli aspetti nutrizionali
Azienda agricola “Nigro Vitina Azienda agricola “profumi della montagna” di CalzarettaGerardina	Organizzazione di corsi di analisi sensoriale e guida al riconoscimento di pregi e difetti del pane nonché corsi di panificazione con lievito madre e cottura di prodotti tipici in forno a legna
Olificio “Dell’Orto” Oliveto Citra	Organizzazione di corsi di analisi sensoriale e guida al riconoscimento di pregi e difetti dell’olio extravergine di oliva
Consorzio “il coltivare rigenerativo” SCRL	Implementare nel laboratorio territoriale la cultura di un coltivare sano e rigenerativo
Form Proget (Agenzia di ricerca, di formazione e di certificazione)	L’Ente si impegna a informare e divulgare i contenuti specifici del progetto
Ente per lo sviluppo sostenibile “i piccoli	Implementazione dello sviluppo sostenibile “Turismo rigenerativo: lo stile

campi" Felitto e Ravello (SA)	di vita che è alla base della dieta mediterranea"
Associazione culturale "Cilento ReGeneretion" Magliano Vetere (SA)	Operare e implementare il campo del turismo rigenerativo
PROGETTO "CITTADINANZA ATTIVA"	
Comune di Contursi Terme	Attività di collaborazione istituzionale per lo svolgimento del progetto MIUR denominato "Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità" – Messa a disposizione delle strutture e/o professionalità proprie dell'Ente per le finalità connesse al progetto stesso
Federazione Nazionale Imprese Salerno Federazione Imprese Sud Avellino	Favorire la partecipazione delle aziende associate o aderenti al fine di valorizzare lo sviluppo di conoscenze adeguate e un'adeguata formazione sui temi affrontati dal progetto
Coldiretti Salerno	Collaborazione per la realizzazione del progetto
ARCI Salerno	Collaborazione per la realizzazione del progetto
Associazione "Bandiera Bianca" di Contursi Terme	Collaborazione per la realizzazione del progetto
PROGETTO "TEATRO"	
Compagnia teatrale "Dioscuri" Campagna (SA)	Collaborazione per la realizzazione del progetto
PROGETTO "COMPETENZE IN ITALIANO E AUTORI DEL '900"	
Rete Interregionale Campania – Basilicata Istituto di Istruzione Superiore "Fermi" Muro Lucano	Collaborazione per la realizzazione del progetto

Sez.8

Monitoraggio del piano

8.1 Monitoraggio in itinere

La commissione composta dai docenti del Piano di Miglioramento e dal Dirigente, effettuerà il monitoraggio attraverso:

- Verifica degli obiettivi e congruità delle forme d'intervento;
- Verifica delle fasi, delle modalità (metodologie, procedure, strategie, tecniche, strumenti, ecc..) e delle sequenze operative;
- Accertamento della pianificazione dei tempi programmati;
- Accertamento dell'avanzamento delle varie fasi della progettazione, allo scopo di rilevare, elaborare e trasferire dati e informazioni fra le varie componenti impegnate nell'espletamento del piano;
- Verifica dell'andamento delle attività al fine di garantire che le risorse impiegate, le scadenze operative, gli esiti ottenuti e le operazioni condotte procedano conformemente a quanto previsto;
- Valutazione in itinere del raggiungimento progressivo degli obiettivi programmati

8.2 Verifica risultati e valutazione complessiva

Al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati si procederà con:

- Valutazione della produttività dell'intervento in termini di: Efficacia – Efficienza;
- Verifica degli elementi di riuscita, punti di forza e di debolezza.

